OSSERVATORIO PROVINCIA LUCCA

- Occupazione residente
- Avviamenti
- Mobilità
- Cassa Integrazione Guadagni
- Cassa Integrazione in Deroga
- Produzione Industriale
- Export
- Turismo estero
- Demografia d'impresa
- Redditi
- Credito

Scenario instabile e ripresa "congelata"*

Il contesto economico attuale non presenta segnali molto incoraggianti con "avvisi ai naviganti", lanciati dai vari organismi di ricerca, non sempre chiari ma che tendono a sottolineare uno scenario esogeno che rimane piuttosto complesso. La ripresa dell'economia globale procede, ma sta andando avanti secondo modalità fragili e incerte, non essendo probabilmente in grado di riattivare la domanda di lavoro, almeno nel breve periodo. La crescita internazionale sarà sostenuta e orientata dalle dinamiche positive dei paesi emergenti ed in via di sviluppo, che comunque hanno perso il vigore degli anni passati, anche a seguito di una rimodulazione del motore della crescita non più legata alle esportazioni, considerato il calo di domanda dei paesi avanzati, ma che sarà sempre più dipendente dalla domanda interna (emblematico il caso della Cina).

L'uscita da questa recrudescenza della crisi non sarà semplice e seguirà un percorso anche tortuoso, in quanto, almeno allo stato attuale, le dinamiche di crescita sono ancora piuttosto deboli e incerte soprattutto per quanto riguarda l'Italia con il rischio di spostare l'orizzonte, in cui il recupero prenderà corpo, ancora più avanti. Il 2013 sarà un anno transitorio con un andamento negativo del prodotto interno lordo italiano (-1,8% secondo le stime di luglio del Fondo Monetario) anche se meno intenso di quanto rilevato nel 2012 (-2,4%); per gli anni a venire non sarà proprio corretto parlare di crescita e si potrebbe far riferimento al concetto di "non crescita", laddove la "crescita zero" diverrà un vero e proprio miraggio, come abbiamo avuto modo di sottolineare sul secondo numero del 2013 di Focus Economia Toscana. Il quadro economico interno resterà critico e occorre rimanere guardinghi fino a quando la dinamica del prodotto non sarà in grado di riattivare in termini significativi la domanda di lavoro, portando ad un ripristino dei posti di lavoro persi e almeno fino a quando non vi saranno margini di miglioramento per il reddito familiare e di conseguenza per la domanda interna in termini di consumi e investimenti.

In uno scenario di ripresa che rimane ancora fragile e complesso allo stesso tempo, con una instabilità "strisciante" di fondo, indipendente dalle contraddizioni intrinseche del capitalismo, andiamo a esporre i principali dati economici provinciali, che possono essere brevemente riassunti iniziando dalla situazione occupazionale.

L'occupazione residente, in base alla rilevazione Istat sulle forze di lavoro, è aumentata del 3% nel 2012 (circa 4mila e 800 occupati in più) dopo una contrazione media piuttosto debole e pari al -0,6% fatta registrare nel biennio 2010-2011; tuttavia questa dinamica risente del progressivo innalzamento dell'età pensionabile con un aumento degli occupati per la fascia 55-64 anni e della protezione dei posti lavoro garantita dagli ammortizzatori sociali. Il tasso di disoccupazione è aumentato di 2,1punti percentuali nei confronti del 2011 collocandosi al 7,9%, livello storicamente elevato, a seguito di un notevole aumento della partecipazione al lavoro (+5,3%) e soprattutto di coloro che risultano impegnati nella ricerca attiva di un lavoro (+42,8%).

La domanda di lavoro espressa dai flussi di avviamenti mostra un incremento di 427unità, dopo la moderata diminuzione dell'anno precedente (da -0,4% a +0,6%); su questo contenuto incremento dei flussi di avviamenti ha generato un apporto positivo sia il recupero delle attivazioni con contratto di lavoro dipendente, con una dinamica che rimane moderatamente negativa (da -4,7% a -0,7%), sia il contributo positivo dei contratti differenti dal lavoro dipendente. Questi ultimi tuttavia appaiono in evidente rallentamento (da +13,9% a +4,4%) risentendo comunque in misura minore degli effetti restrittivi determinati dalla regolazione introdotta con la legge n. 92/2012 nella seconda parte dell'anno

A dicembre 2012 il volume cumulato di ore autorizzate di cassa integrazione è risultato corrispondente ad un ammontare complessivo di circa 5,3milioni; 3milioni di ore in più nei confronti del volume cumulato totale di ore registrato a fine 2011. In termini relativi la variazione è stata del +118,9% rappresentando un forte incremento dopo che nel 2011 era diminuita del 28,6%: l'aumento è stato fortemente sostenuto in primo luogo dalla componente straordinaria (+441,1%) e quindi da quella in deroga (+59,6%); aumenta ad un tasso di sviluppo comunque di rilievo anche la CIG ordinaria (+41,3%).

Fonti:
Banca d'Italia
Confindustria
CGIL TOSCANA
INPS
IRPET
ISTAT
Regione Toscana
Unioncamere

Osservatorio 2012 - Provincia di Lucca

A fine 2012 si possono individuare in totale circa 5mila e 200 iscritti nelle liste di mobilità, in termini di stock, con un incremento che decelera moderatamente nei confronti del 2011 passando dal +19,3% al +14,8% (Toscana +13%) il quale risulta prevalentemente ascrivibile al contributo dei licenziamenti individuali, comunque in rallentamento (da +19,3% a +14,8%); la componente femminile, con una quota del 38,5%, aumenta del 16% di poco superiore all'incremento registrato per i maschi (+14,1%). Da rilevare comunque che dal 2013 gli inserimenti in mobilità ex l.236/93 non sono stati rifinanziati.

Ridimensionamento della dinamica della produzione industriale nel 2012 dopo che l'anno precedente era risultata stagnante (da +0,4% a -2,3%): il sistema manifatturiero provinciale ha subito un calo di produzione risultando investito dalla materializzazione degli effetti del peggioramento del profilo ciclico a partire dal terzo trimestre del 2011.

Il commercio con l'estero non va molto bene se consideriamo una contrazione per i flussi di vendite all'estero del 6,9% (241milioni di euro in meno); le importazioni diminuiscono del 2,1% e nonostante si caratterizzino per un calo meno intenso di quello delle esportazioni, la bilancia commerciale evidenzia un avanzo di 1,6miliardi di euro.

Riguardo al turismo internazionale si segnala una variazione piuttosto positiva della spesa dei turisti stranieri a valori correnti (+9,6) portando le entrate complessive a circa 330milioni di euro; il saldo turistico, considerando anche le spese all'estero dei residenti, che aumentano in modo consistente (+54%), tende ad attenuarsi rispetto al valore dell'anno precedente (da 202 a 176milioni di euro), la spesa procapite anche tende ad aumentare e a collocarsi su un buon livello (835euro contro una media regionale di 953).

Con riferimento ai dati sui redditi rilevati presso i centri di assistenza fiscale CGIL (lavoro dipendente e pensioni) nel 2011 la dinamica registrata, in termini nominali per il reddito medio lordo evidenzia un incremento complessivo dell'1,3% che risente di una maggior variazione del carico fiscale (+4,7%) piuttosto che del reddito medio netto (+0,5%); il maggior effetto negativo delle imposte riguarda le pensioni che comunque aumentano in termini lordi dell'1,2%. L'incremento più rilevante riguarda i redditi medi lordi privati (+2,6%) mentre per il pubblico impiego si rileva una diminuzione dello 0,8% risentendo dal punto di vista sostanziale dell'effetto del blocco dei contratti. Si segnala anche come il maggior incremento dell'inflazione nell'ultimo anno abbia portato ad una dinamica salariale reale negativa (-2,2%).

La dinamica imprenditoriale peggiora e si attesta su valori prossimi al ristagno tanto che il tasso di sviluppo imprenditoriale si è ampiamente attenuato ed è divenuto stagnante nei confronti del 2011 (da +0,6% a +0,02%), ma si mantiene di poco inferiore al tasso di sviluppo regionale (+0,4%): l'andamento di questo indicatore per Lucca deriva da una dinamica delle iscrizioni sostanzialmente in lieve aumento (da 2.974 a 3.057) parallelamente ad un aumento delle cessazioni (da 2.693 a 3.049). Le imprese attive, che rappresentano l'86,5% delle registrate risultano ridimensionarsi dell'1,9% passando da circa 39mila e 300 a circa 38mila e 600.

Il volume di credito erogato all'economia locale in termini complessivi evidenzia un ridimensionamento tendenziale del -0,9% a dicembre 2012 collocandosi ad un livello corrispondente a poco più di 8,4miliardi di euro, al netto delle società finanziarie; ma se consideriamo gli impieghi vivi, ovvero senza le sofferenze e i pronti contro termine, allora si nota un trend marcatamente negativo (-3,4% totale e -1,6% per le imprese). Il calo degli impieghi vivi riflette la crescita dei passaggi a sofferenza e il netto deterioramento della qualità del credito: alla fine del 2012 per le imprese il peso delle sofferenze sui finanziamenti totali è salito dal 9,5% all'11,5%.

Fonti:

Banca d'Italia

Confindustria

CGIL TOSCANA

INPS

IRPET

ISTAT

Regione Toscana

Unioncamere

*La redazione della presente nota è a cura di Marco Batazzi e Franco Bortolotti

L'occupazione residente

Il mercato del lavoro provinciale: dati di riepilogo**

	Valori assoluti		Variazioni %	
	2011	2012	2011/2012	2008/2012
Occupati totali	157.878	162.655	3,0%	4,6%
Maschi	97.607	97.034	-0,6%	5,2%
Femmine	60.271	65.621	8,9%	3,8%
Dipendenti	95.156	98.789	3,8%	1,7%
Autonomi	62.723	63.867	1,8%	9,6%
Disoccupati	9.773	13.952	42,8%	78,2%
Forze di lavoro	167.651	176.607	5,3%	8,2%
Inattivi (15-64)	88.050	77.633	-11,8%	-12,0%
Popolazione>15 anni	167.651	176.607	5,34%	8,2%
Tasso di disoccupazione*	5,8%	7,9%	2,1%	3,1%
Tasso di occupazione (15-64)*	61,2%	63,5%	2,3%	2,0%
Tasso di attività (15-64)*	65,1%	69,1%	4,0%	4,5%

*Per le variazioni % degli indicatori si fa riferimento alle differenze fra i livelli %

**Le stime provinciali sull'occupazione elaborate e rilasciate da Istat risentono di una variabilità maggiore, in quanto il campione di riferimento è più contenuto. Ne deriva che maggiore è il livello di aggregazione territoriale e maggiore è l'affidabilità (e minore la variabilità) della stima. In pratica ciò significa che il dato reale potrebbe differire di qualche migliaia di unità da quello indicato.

L'occupazione continua a crescere ma in parallelo aumenta fortemente la pressione della disoccupazione

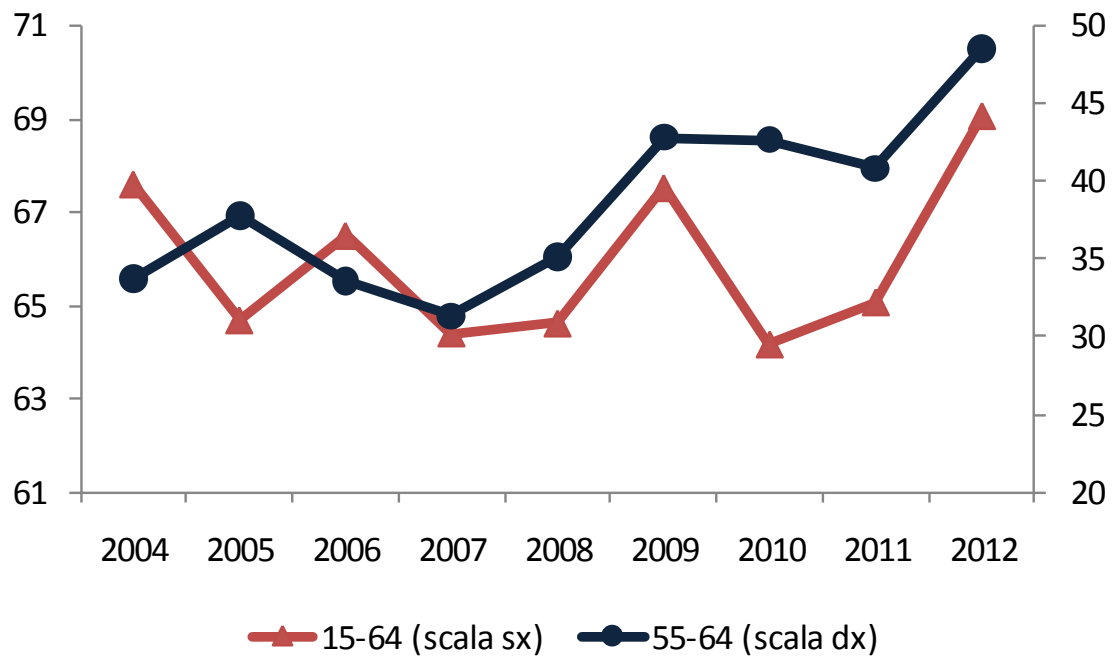
Le stime Istat sulle forze di lavoro per la provincia di Lucca riportano a consuntivo un aumento dell'occupazione del 3% nel 2012; ciò corrisponde a circa 4mila e 800 occupati in più per un livello occupazionale complessivo di 162mila e 655 unità. La variazione dell'occupazione è migliore sia dell'andamento dell'occupazione regionale (+0,3%) che di quella nazionale (-0,3%). L'incremento dell'occupazione è sostanzialmente dipendente da un notevole e sostanziale apporto positivo della componente femminile (+8,9%; contributo +3,4%) rispetto ad una contrazione dell'occupazione maschile (-0,6%; contributo -0,4%). Il lavoro dipendente ha generato un apporto positivo maggiore (+3,8%) di quello caratterizzate il lavoro autonomo che mostra comunque un tasso di variazione positivo (+1,8%) dopo la caduta dell'anno precedente (-5,6%). Nei confronti del 2008 si registra un incremento degli occupati del 4,6% mentre per la Toscana lo scarto è ancora negativo (-1,1%). Tuttavia anche se l'occupazione è aumentata sono emersi anche alcuni fattori che complicano il quadro occupazionale: incremento della partecipazione al lavoro (+5,3%) alimentato principalmente dalla forte crescita delle persone in cerca di occupazione (+42,8%), che fanno salire il tasso di disoccupazione dal 5,8% fino al 7,9%. I disoccupati sono cresciuti fino a quasi 14mila unità recependo sicuramente parte degli inattivi in età da lavoro, che calano per il secondo anno consecutivo accentuando l'intensità del decremento (da -2,4% a -11,8%).

L'occupazione residente

La partecipazione al lavoro

	Forze di lavoro			Tasso di attività (15-64 anni)		
	M	F	Totale	M	F	Totale
2012 Toscana	946.192	745.294	1.691.487	77,8%	61,2%	69,4%
Lucca	101.425	75.182	176.607	79,3%	59,0%	69,1%
	M	F	Totale	M	F	Totale
2011 Toscana	940.533	721.904	1.662.438	77,2%	59,1%	68,1%
Lucca	100.932	66.720	167.651	78,2%	52,2%	65,1%

Tasso di attività 15-64 anni e fascia 55-64 anni

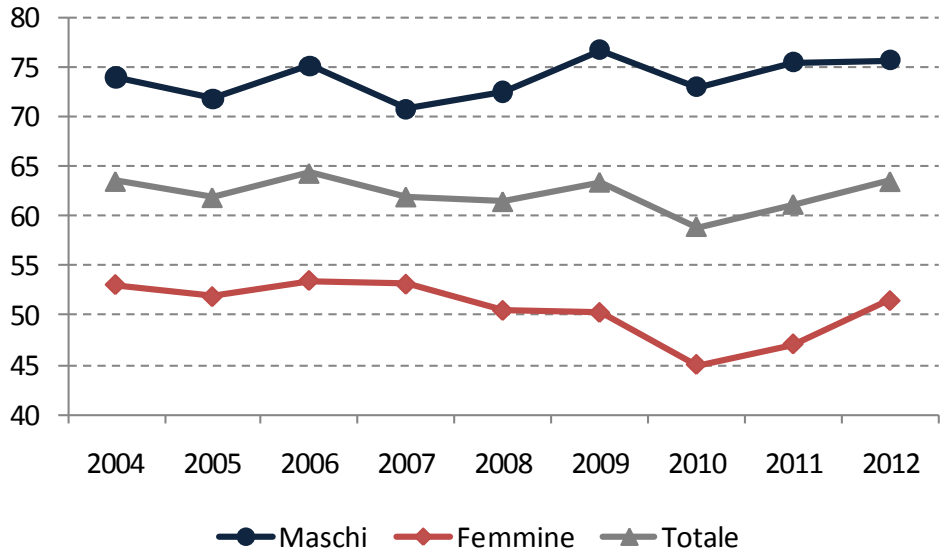


L'aumento della partecipazione al lavoro non è esente da criticità

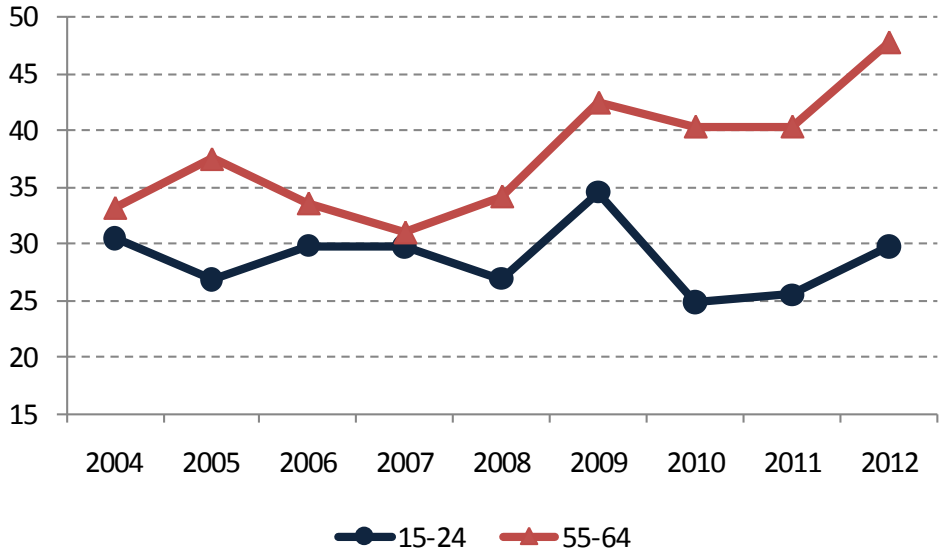
Il tasso di attività, risulta in crescita di 4punti percentuali passando dal 65,1% al 69,1% e risentendo fortemente dell'incremento della partecipazione al lavoro femminile (+12,7%; maschi +0,5%) con il relativo tasso di partecipazione che guadagna 6,2punti percentuali salendo fino al 59% mentre quello maschile si caratterizza per un livello più elevato (79,3%) anche se è aumentato di un punto percentuale. Parallelamente si registra un calo degli inattivi in età da lavoro (-11,8%) i quali rappresentano soggetti transitati nel bacino della popolazione attiva, dopo che nel 2010 l'effetto scoraggiamento aveva determinato un consistente aumento proprio delle persone in condizione non professionale tra i 15 e i 64 anni (+10,7%). In un periodo recessivo come quello attuale, l'incremento della partecipazione non è un segnale di dinamismo del mercato del lavoro. Tende a filtrare una condizione di disagio della popolazione in cui l'acuirsi del trend recessivo e il parallelo deterioramento dei bilanci familiari, ha spinto persone che prima erano al di fuori del mercato del lavoro ad uscire dall'inattività e a cercare attivamente un lavoro nella speranza di migliorare le entrate della famiglia. Ciò ha determinato, come vedremo, un aumento del tasso di disoccupazione in concomitanza ad una domanda di lavoro che, in condizioni di incertezza e di recessione, non è stata in grado di assorbire l'eccesso di offerta. Un altro aspetto è rappresentato dagli effetti della riforma dell'età pensionabile, che ha determinato un ampio incremento del tasso di attività per la classe di età tra i 55 e i 64 anni strettamente legato all'aumento degli occupati.

L'occupazione residente

Dinamica del tasso di occupazione a Lucca



Tasso di occupazione dei giovani e degli anziani



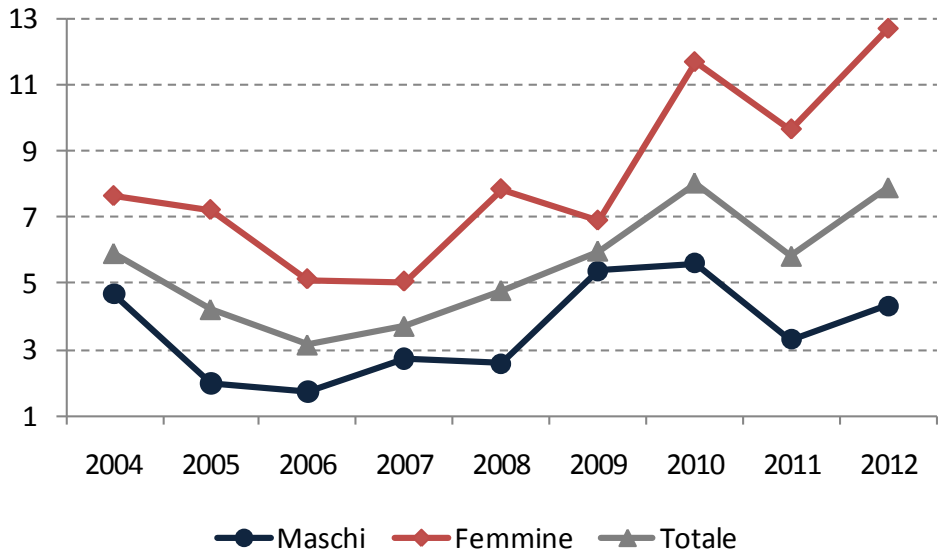
	Occupati			Tasso di occupazione (15-64anni)		
	M	F	Totale	M	F	Totale
2012 Toscana	884.889	674.769	1.559.660	72,6%	55,4%	63,9%
Lucca	97.034	65.621	162.655	75,8%	51,5%	63,5%
	M	F	Totale	M	F	Totale
2011 Toscana	889.996	664.930	1.554.925	72,9%	54,4%	63,6%
Lucca	97.607	60.271	157.878	75,5%	47,1%	61,2%

La crescita dell'occupazione è stata trainata dal lavoro femminile e dalle fasce di età più mature per l'aumento dell'età pensionabile

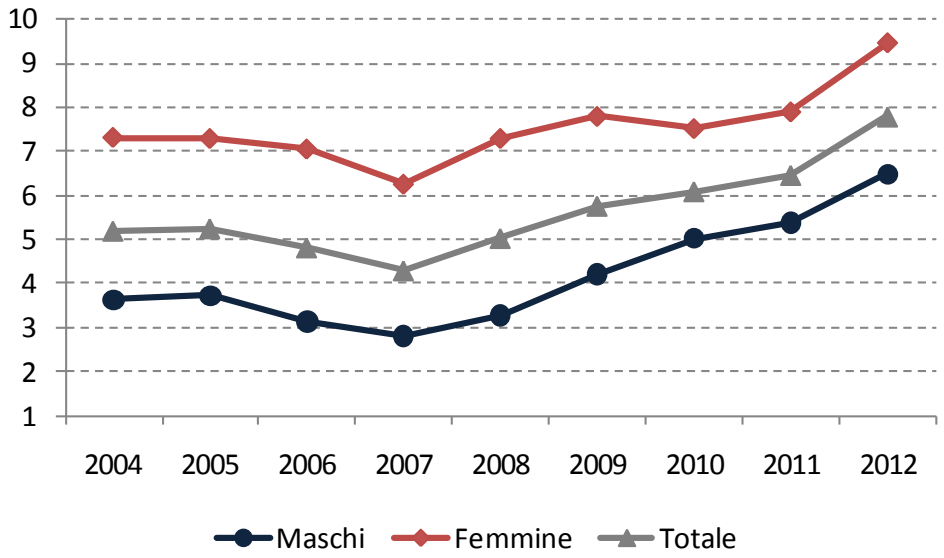
L'incremento degli occupati residenti del 3% ha determinato un ulteriore recupero del tasso di occupazione che passa dal 61,2% al 63,5% superiore al livello del 2008 (61,5%) e tornando al valore rilevato nel 2009. Per le donne la forbice nei confronti dell'indicatore maschile di occupazione risulta ancora piuttosto ampia (maschi 75,8% donne 51,5%) anche se nell'ultimo anno è aumentato di ben 4,3punti rispetto ad un lieve aumento di quello maschile, pari a 3decimi di punto, ma è inferiore a quello femminile regionale di 3,9punti (55,4%). Il tasso di occupazione generale nel 2012 è tornato su livelli inferiore di 4decimi di punto rispetto al valore rilevato per la Toscana, riducendo notevolmente il differenziale nel corso dell'ultimo anno. L'andamento del tasso di occupazione per le fasce di età estreme, ovvero giovani e anziani, è alquanto differenziato con un aumento di 4,2punti percentuali per quello giovanile che si posiziona al 29,7%, superiore al dato regionale (21,4%); mentre per i lavoratori afferenti alla fascia 55-64 anni l'aumento è stato pari a 7,4punti percentuali, passando dal 40,3% al 47,8%.

L'occupazione residente

Dinamica del tasso di disoccupazione a Lucca



Dinamica del tasso di disoccupazione in Toscana



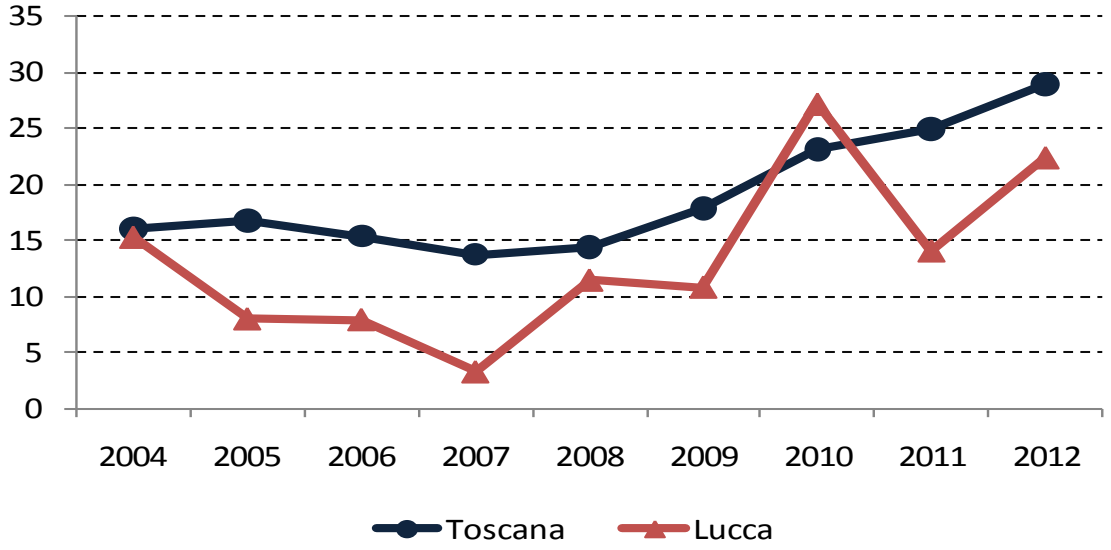
	Disoccupati			Tasso di disoccupazione		
	M	F	Totale	M	F	Totale
2012 Toscana	61.303	70.525	131.828	6,5%	9,5%	7,8%
Lucca	4.391	9.561	13.952	4,3%	12,7%	7,9%
	M	F	Totale	M	F	Totale
2011 Toscana	50.538	56.974	107.512	5,4%	7,9%	6,5%
Lucca	3.325	6.449	9.773	3,3%	9,7%	5,8%

La modifica delle scelte di partecipazione ha influito sull'aumento della disoccupazione

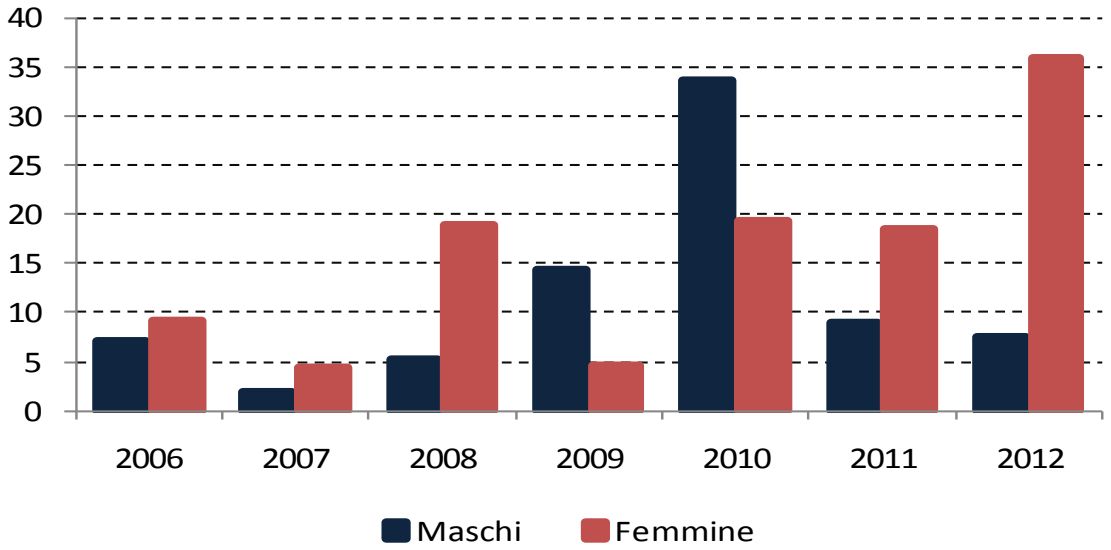
Le persone in cerca di occupazione sfiorano le 14mila unità in provincia, aumentando del 42,8% dopo che l'anno precedente erano diminuite del 25,9%; per la Toscana l'incremento nel 2012 è stato del 22,6%. Il tasso di disoccupazione per Lucca è salito fino al 7,9% rappresentando un livello storicamente elevato. Forte crescita per le donne che cercano lavoro (+48,3; uomini +32,1%) tanto da far salire il relativo tasso di disoccupazione dal 9,7% fino al 12,7%. Quindi anche se la base occupazionale è cresciuta (+3%) la domanda di lavoro locale non è in grado di assorbire pienamente una parte della forza lavoro la quale è andata a rinfoltire il bacino della popolazione attiva. Nel 2012 un'ampia quota di lavoratori in precedenza scoraggiati ha ripreso a cercare attivamente lavoro, insieme ad altre categorie di persone, in precedenza classificate come inattive (per es. casalinghe, studenti universitari e pensionati) in quanto spinti dalla necessità di trovare fonti di reddito integrative di quello familiare.

L'occupazione residente

Tasso di disoccupazione 15-24 anni



Tasso di disoccupazione 15-24 anni per genere a Lucca



Disoccupazione giovanile in aumento anche se è mediamente inferiore al dato regionale

Una criticità di non poco conto per il mercato del lavoro locale, come anche in ambito nazionale, è rappresentata dalla disoccupazione giovanile (fascia 15-24 anni) che per Lucca si colloca al 22,4% aumentando di 8,4punti percentuali rispetto a quanto rilevato nel 2011 e comunque inferiore alla media regionale (28,9%). Tale aumento risulterebbe sostenuto dalla crescita delle giovani donne disoccupate (da 30,3% a 36,1%) mentre il livello per la componente maschile aumenta in misura minore(da 21% a 23,8%).

La crescita e il posizionamento su valori mediamente elevati della disoccupazione giovanile risentono direttamente di uno scarso interesse della domanda di lavoro, ma soprattutto dell'effetto della cassa integrazione che protegge i lavoratori più anziani e degli effetti delle riforme previdenziali che hanno trattenuto i lavoratori anziani.

L'occupazione residente

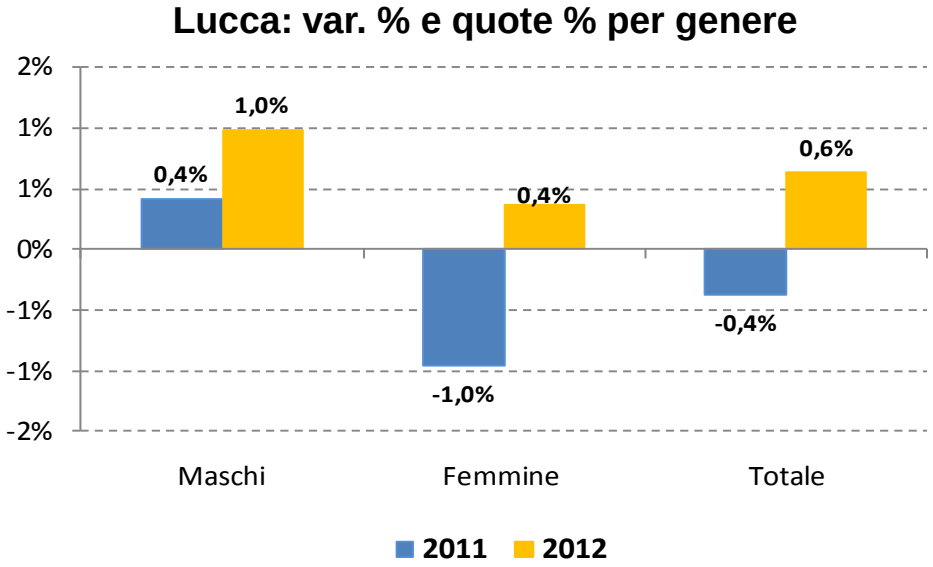
Occupati per macrosettore

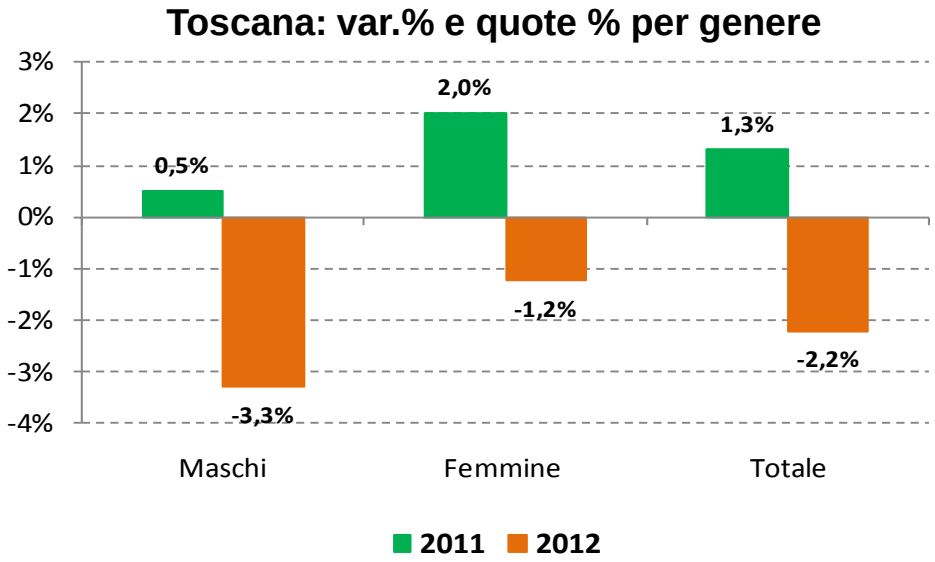
		2011		2012		Var% 2011/2012	
		Toscana	Lucca	Toscana	Lucca	Toscana	Lucca
Agricoltura	Dipendenti	22.146	1.141	21.371	338	-3,5%	-70,4%
	Indipendenti	30.151	4.147	26.916	1.489	-10,7%	-64,1%
	Totale	52.297	5.288	48.287	1.827	-7,7%	-65,5%
Industria in senso stretto	Dipendenti	243.950	24.772	241.317	24.267	-1,1%	-2,0%
	Indipendenti	55.443	6.276	47.674	10.068	-14,0%	60,4%
	Totale	299.393	31.048	288.991	34.335	-3,5%	10,6%
Costruzioni	Dipendenti	71.632	4.522	64.649	4.145	-9,7%	-8,3%
	Indipendenti	57.685	11.290	57.998	12.956	0,5%	14,8%
	Totale	129.317	15.812	122.647	17.102	-5,2%	8,2%
Servizi	Dipendenti	768.737	64.721	793.006	70.038	3,2%	8,2%
	Indipendenti	305.182	41.010	306.728	39.353	0,5%	-4,0%
	Totale	1.073.919	105.731	1.099.734	109.391	2,4%	3,5%
Totale	**Dipendenti**	**1.106.465**	**95.156**	**1.120.343**	**98.789**	**1,3%**	**3,8%**
	Indipendenti	**448.461**	**62.723**	**439.316**	**63.867**	**-2,0%**	**1,8%**
	Totale	**1.554.926**	**157.878**	**1.559.659**	**162.655**	**0,3%**	**3,0%**

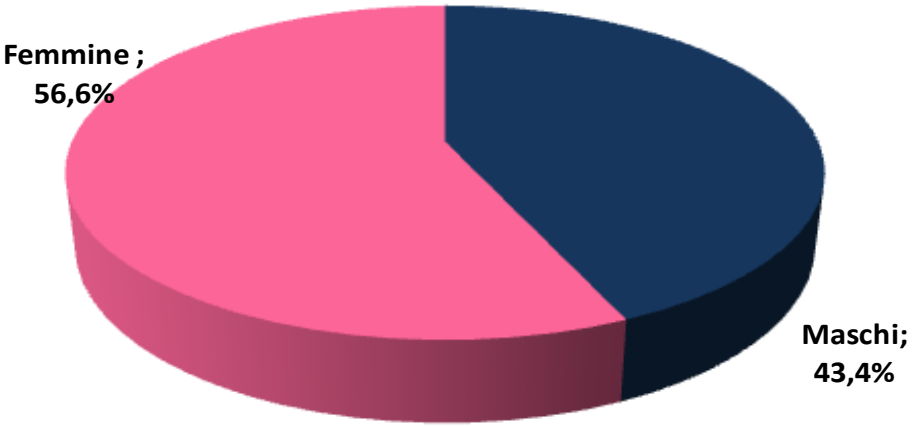
Forte incremento per industria in senso stretto e costruzioni

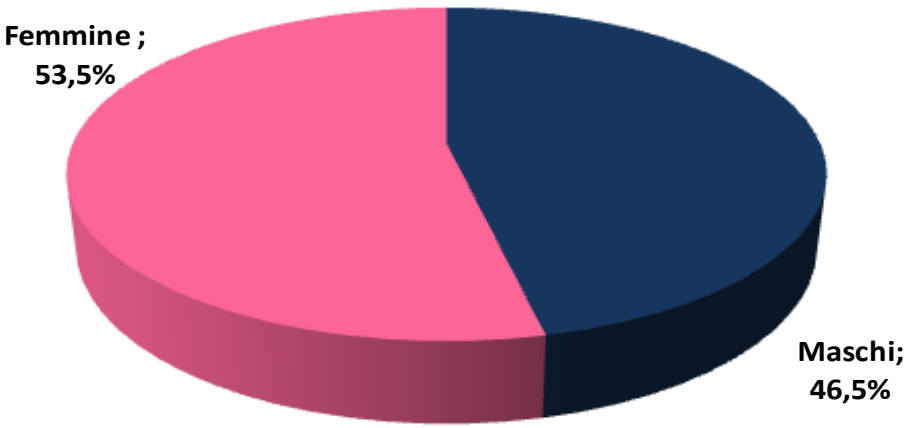
Per quanto riguarda i macrosettori di attività, possiamo osservare la dinamica molto positiva delle attività dell'industria in senso stretto rallentando nei confronti dell'anno precedente (da +20,2% a +10,6%) probabilmente sul comparto incide molto anche il sostegno della CIG, come del resto analogamente dovrebbe avvenire anche nelle costruzioni, in netta controtendenza rispetto all'ambito regionale (-5,2%) evidenziando a Lucca un aumento dell'8,2%. Buon andamento per il comparto terziario che continua a crescere per il secondo anno consecutivo migliorando la dinamica (da +2% a +3,5%) e fornendo un contributo alla crescita maggiore di quello dell'industria (+2,3% rispetto a +2,1%) considerando che incide sull'occupazione complessiva per circa due terzi. L'agricoltura evidenzia una diminuzione eccessiva e anomala probabilmente dipendente anche da una maggior variabilità e una minor significatività statistica di questo settore in ambito provinciale.

Avviamenti









Moderatamente positiva la dinamica del flusso di avviamenti in provincia

Per la provincia di Lucca i flussi di avviamenti presentano un andamento opposto rispetto alla dinamica regionale (-2,2%) facendo registrare un incremento del +0,6% dopo la moderata contrazione registrata l'anno precedente (-0,4%); nei confronti dell'anno precedente la variazione assoluta è stata pari a 427posizioni in più portando il volume complessivo di attivazioni ad un totale pari a 68mila e 400 avviamenti totali. La quota della componente femminile è del 56,6%; le donne tuttavia aumentano in misura meno intensa (+0,4%) rispetto alla componente maschile (+1%).

Avviamenti

Distribuzione del flusso di avviamenti per tipo di contratto

	Lucca				Toscana			
	Valori assoluti		Quota %	Var%	Valori assoluti		Quota %	Var%
	2011	2012	2012	2011/12	2011	2012	2012	2011/12
Lavoro dipendente								
Tempo indeterminato	6.585	6.473	9,5%	-1,7%	82.424	82.195	11,8%	-0,3%
Tempo determinato	33.016	33.686	49,3%	2,0%	347.807	349.231	50,2%	0,4%
Apprendistato	3.657	3.008	4,4%	-17,7%	27.919	24.490	3,5%	-12,3%
Somministrazione	6.731	6.464	9,5%	-4,0%	72.410	65.700	9,4%	-9,3%
Totale lavoro dipendente	**49.989**	**49.631**	**72,6%**	**-0,7%**	**530.560**	**521.616**	**75,0%**	**-1,7%**
Attivazione di altri contratti								
Lavoro a progetto/co.co.co.	3.074	2.742	4,0%	-10,8%	46.154	38.151	5,5%	-17,3%
Lavoro occasionale	716	757	1,1%	5,7%	16.418	14.991	2,2%	-8,7%
Associazione in partecipazione	891	700	1,0%	-21,4%	5.639	5.474	0,8%	-2,9%
Lavoro domestico	3.566	3.583	5,2%	0,5%	33.670	34.937	5,0%	3,8%
Lavoro intermittente	7.953	9.712	14,2%	22,1%	60.882	64.003	9,2%	5,1%
Tirocinio	1.431	887	1,3%	-38,0%	11.500	9.528	1,4%	-17,1%
Altre forme	350	385	0,6%	10,0%	6.540	7.016	1,0%	7,3%
Totale altri contratti	**17.981**	**18.766**	**27,4%**	**4,4%**	**180.803**	**174.100**	**25,0%**	**-3,7%**
Totale avviamenti	**67.970**	**68.397**	**100,0%**	**0,6%**	**711.363**	**695.716**	**100,0%**	**-2,2%**

Cala il lavoro dipendente mentre gli altri contratti apportano un contributo positivo alla dinamica complessiva

Per quanto riguarda gli apporti per tipologia contrattuale si evidenzia come l'anno precedente la contrazione era risultata interamente a carico della componente degli avviamenti alle dipendenze (-4,7%) rispetto ad un incremento sostenuto degli altri contratti (+13,9%); al contrario nel 2012 rallenta la flessione del lavoro dipendente rappresentando un tenue miglioramento (-0,7%) ma decelera anche l'aumento delle altre forme di lavoro (da+13,9% a +4,4%). Se nel caso del lavoro dipendente si registra un rallentamento della diminuzione dei rapporti a tempo indeterminato (da -10,7% a -1,7%) e un mantenimento della dinamica positiva per il lavoro a termine (+2%) per le altre forme contrattuali si evidenzia un peggioramento per il lavoro parasubordinato (lavoro a progetto e associazione in partecipazione) insieme ad un calo dei tirocini. Tuttavia il lavoro intermittente, che pesa sugli avviamenti complessivi per una quota del 14,2%, superiore all'incidenza del tempo indeterminato (9,5%), si caratterizza per un incremento piuttosto consistente (+22,1%), risentendo di un effetto settoriale e ad evidenza di come gli effetti della l.92/2012 siano stati parziali per questa provincia, ripercuotendosi principalmente sul lavoro parasubordinato.

Avviamenti

Distribuzione del flusso di avviamenti per macrosettore

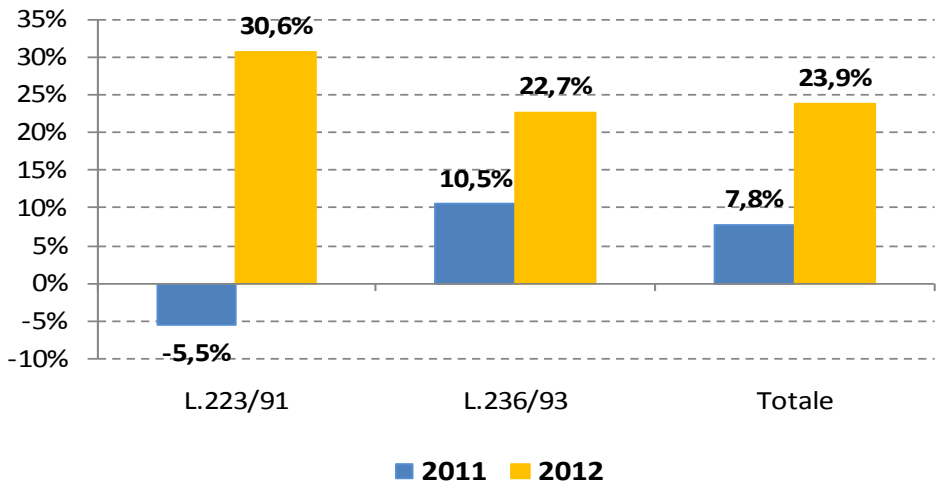
	Lucca				Toscana			
	Valori assoluti		Quota %	Var%	Valori assoluti		Quota %	Var%
	2011	2012	2012	2011/12	2011	2012	2012	2011/12
Agricoltura	1.910	1.810	2,6%	-5,2%	60.984	60.252	8,7%	-1,2%
Attività manifatturiere	7.336	7.364	10,8%	0,4%	100.421	92.939	13,4%	-7,5%
Costruzioni	3.608	3.023	4,4%	-16,2%	35.290	30.623	4,4%	-13,2%
Commercio	8.294	7.727	11,3%	-6,8%	62.878	62.487	9,0%	-0,6%
Alberghi e ristoranti	14.787	17.489	25,6%	18,3%	145.077	151.288	21,7%	4,3%
Trasporto e magazzinaggio	1.733	1.336	2,0%	-22,9%	23.232	20.409	2,9%	-12,2%
Servizi alle imprese	7.269	6.751	9,9%	-7,1%	95.682	86.863	12,5%	-9,2%
P.a., istruzione e sanità	11.763	11.489	16,8%	-2,3%	108.585	105.125	15,1%	-3,2%
Altro	11.270	11.408	16,7%	1,2%	79.214	85.730	12,3%	8,2%
Totale	**67.970**	**68.397**	**100,0%**	**0,6%**	**711.363**	**695.716**	**100,0%**	**-2,2%**

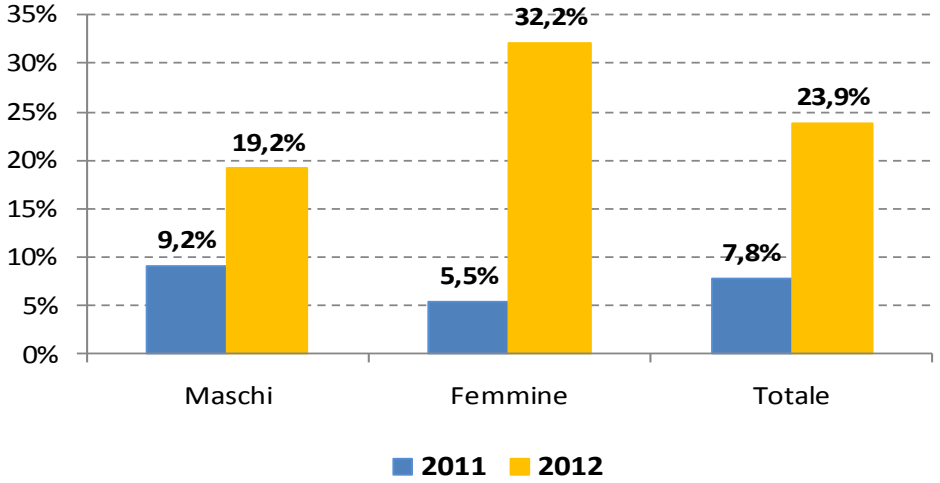
La tenuta degli avviamenti è spiegata dall'ampio contributo del settore alberghi e ristoranti e dal moderato aumento del manifatturiero

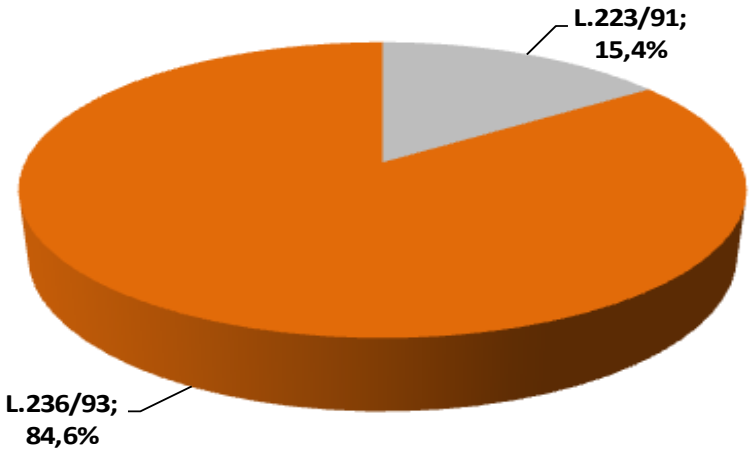
I dati degli avviamenti ripartiti per macrosettore evidenziano come l'incremento tenda a concentrarsi in termini assoluti soprattutto nel settore degli alberghi e ristoranti (da +0,9% a +18,3%) il quale copre il 25,6% degli avviamenti e si caratterizza per un aumento di 2mila e 700 posizioni insieme ad una lieve crescita delle attivazioni nel manifatturiero (+0,4%). Il rilevante aumento di domanda di lavoro, in termini di avviamenti, che ha riguardato il settore ricettivo si correla al tasso di incremento piuttosto consistente del lavoro intermittente (+22,1%); questo tipo di contratto ben si attaglia a settori caratterizzati da una forte stagionalità occupazionale proprio come il settore alberghiero e della ristorazione. All'ampio aumento di questo settore fanno da contrappeso i ridimensionamenti rilevati per agricoltura (-5,2%), costruzioni (-16,2%), commercio (-6,8%), servizi alle imprese (-7,1%) e trasporto e magazzinaggio (-22,9%).

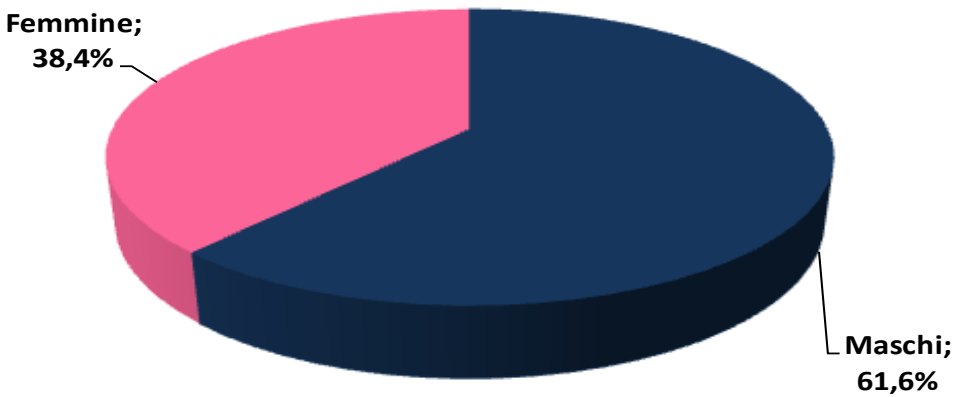
Mobilità: flusso di iscrizioni

Variazioni % e quote % per tipologia e genere







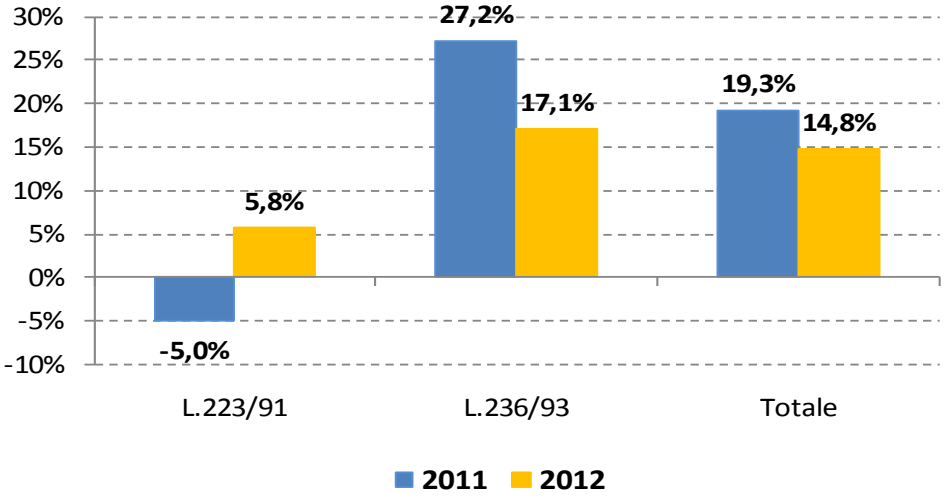


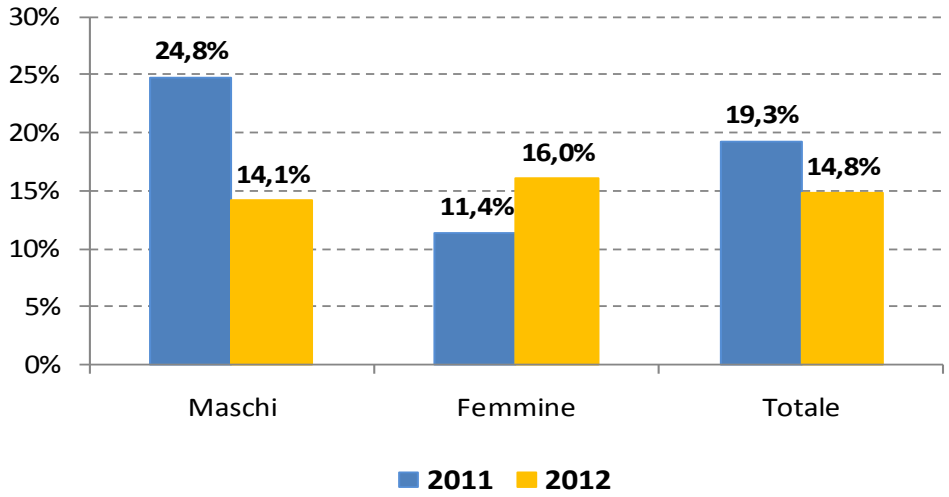
Aumento piuttosto sostenuto del flusso di iscrizioni

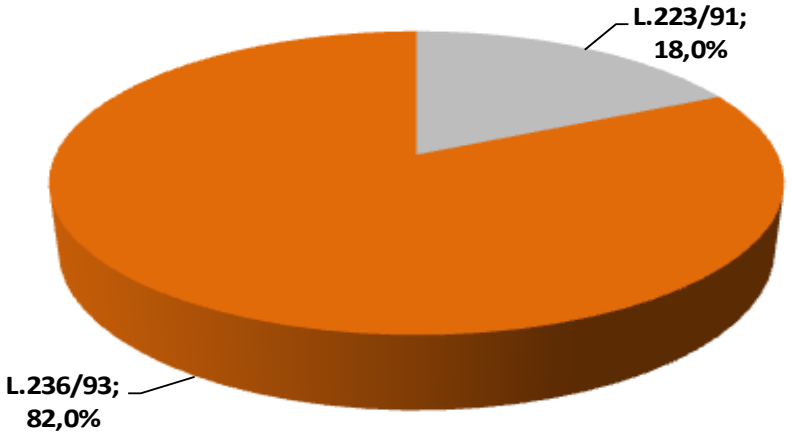
Al 2012 si individua un flusso di iscrizioni nelle liste di mobilità in provincia di Lucca corrispondente a poco più di 3mila e 400 unità, di cui il 61,6% di sesso maschile e l'84,6% riguardanti i licenziamenti individuali (l. 236/93); l'incremento complessivo del flusso di iscrizioni ha evidenziato un andamento in accelerazione rispetto all'anno precedente (da +7,8% a +23,9%), con la variazione complessiva che risulta lievemente inferiore all'aumento medio regionale (+24,6%). Il tasso di variazione dei licenziamenti collettivi torna positivo (da -5,5% +30,6%) risultando superiore rispetto a quelli individuali (+22,7%); piuttosto consistente l'aumento della componente femminile (+32,2%)

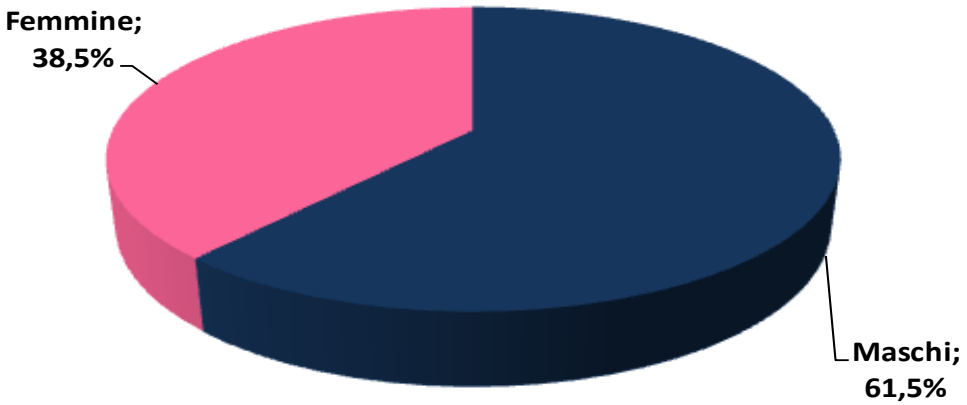
Mobilità: stock iscritti al 31/12

Variazioni % e quote % per tipologia e genere







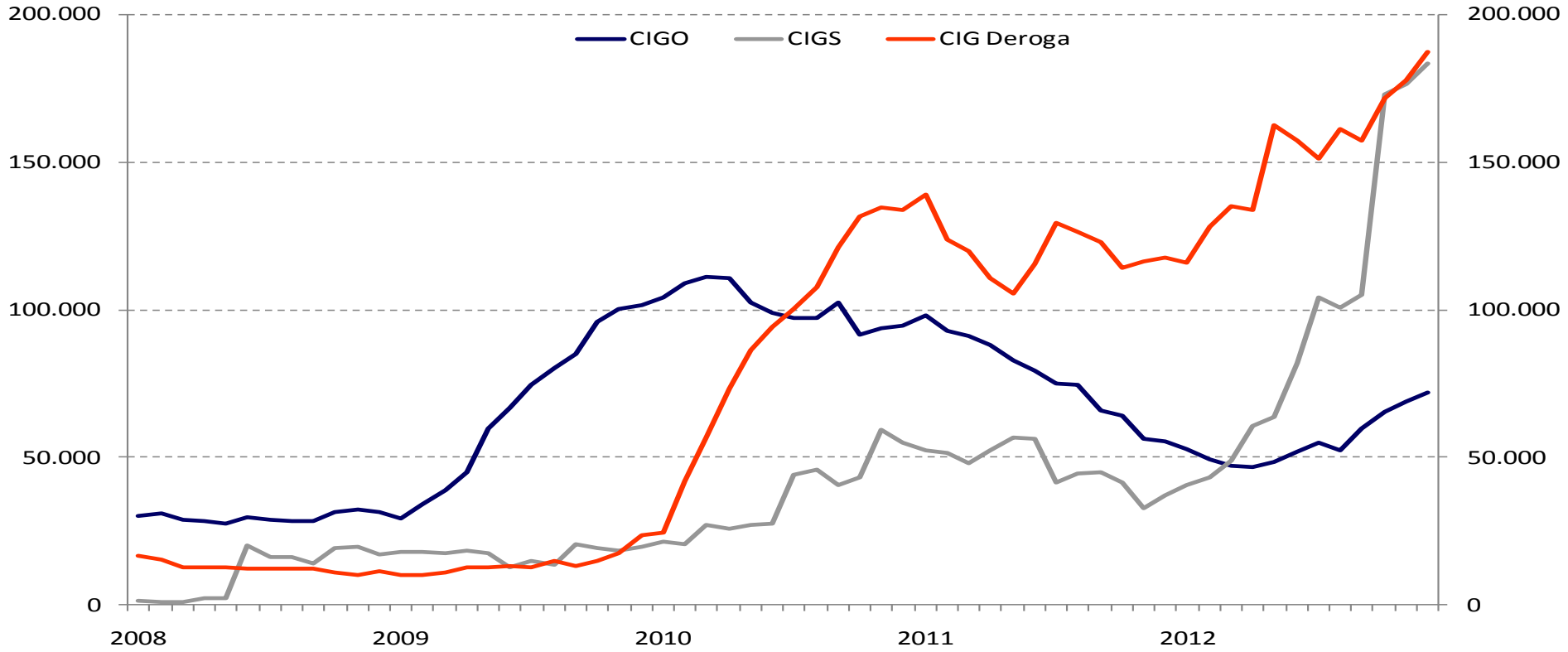


Moderato rallentamento della dinamica dello stock

Riguardo allo stock di iscritti in mobilità, a fine 2012 si possono individuare in totale circa 5mila e 200unità con un incremento che decelera moderatamente nei confronti del 2011 passando dal +19,3% al +14,8% (Toscana +13%) il quale risulta prevalentemente ascrivibile al contributo dei licenziamenti individuali, comunque in rallentamento (da +19,3% a +14,8%); la componente femminile, con una quota del 38,5%, aumenta del 16% risultando di poco superiore all'incremento registrato per i maschi (+14,1%). Da segnalare che si riduce la quota dei licenziamenti collettivi (da 19,5% a 18%) nonostante si sia verificato un incremento (+5,8%) anche se inferiore a quello complessivo (+14,8%).

Cassa Integrazione Guadagni

Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga. Medie mobili a 12 mesi terminanti nel periodo di riferimento



In aumento il volume complessivo di ore di cassa integrazione che arriva a 5,3milioni

Per la provincia di Lucca l'ammontare cumulato di ore autorizzate di cassa integrazione, registrato a dicembre 2012, è risultato corrispondente a circa 5,3milioni, andando così oltre il raddoppio rispetto all'anno precedente, in cui erano state rilevate circa 2,4milioni di ore autorizzate (+118,9%). Si tratta di un forte incremento riguardante la cassa integrazione soprattutto dopo che l'anno precedente era diminuita del 28,6%; nel 2012 la CIG complessiva è arrivata ad un livello superiore del 56,3% nei confronti del precedente valore massimo raggiunto alla fine del 2010 (circa 3,4milioni di ore). L'aumento delle ore totali è sostanzialmente ascrivibile al forte contributo della componente straordinaria (+441,1%), contestualmente ad un apporto comunque rilevante sia di quella ordinaria (+41,3%) che della CIG in deroga (+59,6%). Le dinamiche caratterizzanti le componenti nell'ultimo anno, in cui la CIG ordinaria è risultata in rallentamento rispetto alle altre, hanno determinato anche uno spostamento dei pesi delle percentuali di composizione: se nel 2011 la quota della CIG in straordinaria era minoritaria (16,7%) in cui prevaleva la componente in deroga (circa 58,1%), seguita da quella ordinaria (25,2%); nel 2012 quest'ultima è divenuta di minoranza (16,3%) con una prevalenza della componente in deroga (42,4%) in termini quasi paritetici con la CIG straordinaria (41,4%).

Cassa Integrazione Guadagni

Ore di CIG per anno e settore. Valori cumulati gennaio-dicembre

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
METALMECCANICHE	21.278	22.572	13.699	4.878	507.357	765.256	427.893	1.547.344
CARTA-EDITORIA	4.168	508	14.047	3.001	136.554	644.535	192.980	426.590
TAC	120.215	216.309	243.756	236.258	319.201	520.894	269.419	423.062
CHIMICA	21.327	34.458	18.271	50.478	108.699	98.610	78.755	268.444
EDILIZIA	179.783	204.221	184.745	225.365	407.359	529.275	406.545	640.785
TRASPORTI	3.592	1.985	1.892	1.915	23.957	46.998	87.137	147.693
COMMERCIO	0	0	5.972	17.634	5.800	129.482	215.988	401.441
LEGNO	160.664	62.122	4.380	17.216	30.857	220.510	132.144	299.278
LAPIDEO E MINERALI	113.888	66.058	41.869	64.872	111.608	166.994	206.625	401.383
ALTRO	39.411	10.420	5.732	12.211	46.688	278.008	410.435	758.110
TOTALE	**664.326**	**618.653**	**534.363**	**633.828**	**1.698.080**	**3.400.562**	**2.427.921**	**5.314.130**

Le percentuali di incremento maggiori si riscontrano per metalmeccanica, chimica, legno e carta - editoria

La crescita del volume di ore autorizzate di CIG si ripartisce con incrementi percentuali piuttosto consistenti in modo abbastanza omogeneo fra i vari settori di attività in cui spiccano sicuramente il comparto metalmeccanico, che concentra circa 1,5milioni di ore pari al 29,2% del totale; ciò è dovuto al rilevante incremento che lo ha caratterizzato (+261,6% pari a circa 1,1milioni di ore in più). Piuttosto elevato anche l'incremento delle ore autorizzate nel settore della chimica (+240,9%) seguito da legno (+126,5%) e carta-editoria (+121,1%). Aumentano fortemente anche altri tre settori ad elevata incidenza sul totale ore autorizzate, come commercio (85,9%), edilizia (57,6%) e lapideo e minerali (94,3%).

Cassa Integrazione Guadagni

Rapporto CIG Lucca/ Toscana

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
METALMECCANICHE	1,0%	1,1%	0,6%	0,2%	3,7%	4,0%	2,9%	8,9%
CARTA-EDITORIA	8,5%	0,9%	16,1%	2,4%	25,5%	36,4%	17,3%	28,4%
TAC	4,0%	6,6%	10,8%	7,7%	3,9%	3,8%	3,0%	5,2%
CHIMICA	9,9%	32,6%	9,1%	39,1%	5,7%	5,5%	4,8%	15,9%
EDILIZIA	7,1%	6,5%	9,2%	10,3%	8,8%	9,0%	6,1%	8,6%
TRASPORTI	2,7%	1,0%	1,1%	0,4%	1,9%	4,1%	5,2%	10,8%
COMMERCIO	0,0%	0,0%	33,9%	18,6%	3,8%	7,2%	10,9%	10,7%
LEGNO	58,6%	58,8%	6,2%	14,5%	3,6%	9,4%	5,3%	10,1%
LAPIDEO E MINERALI	14,3%	9,6%	6,5%	8,8%	5,8%	5,8%	6,3%	8,2%
ALTRO	27,0%	7,3%	2,7%	6,4%	5,3%	7,5%	8,6%	15,9%
TOTALE	**7,2%**	**6,3%**	**6,8%**	**6,8%**	**5,0%**	**6,3%**	**5,1%**	**9,9%**

In crescita la quota delle ore autorizzate in provincia sul monte ore regionale

Il peso delle ore autorizzate di CIG per la provincia di Lucca sul volume complessivo rilevato per l'ambito regionale si è caratterizzato per un buon incremento a fine anno, acquistando nei confronti dell'anno precedente 4,7 punti percentuali e portandosi così ad un'incidenza del 9,9% rappresentando il valore più elevato rilevato negli ultimi sette anni. In termini settoriali le quote percentuali più elevate si registrano per carta-editoria (28,4%), chimica (15,9%), trasporti (10,8%), commercio (10,7%) e legno (10,1%).

Cassa Integrazione Guadagni

Posti di lavoro equivalenti: confronto Lucca - Toscana

SETTORI	Lucca	Toscana
METALMECCANICHE	967	10.807
CARTA-EDITORIA	267	940
TAC	264	5.132
CHIMICA	168	1.053
EDILIZIA	400	4.632
TRASPORTI	92	856
COMMERCIO	251	2.336
LEGNO	187	1.859
LAPIDEO E MINERALI	251	3.065
ALTRO	474	2.977
TOTALE	**3.321**	**33.657**
cass.ti/dipendenti	**3,4%**	**3,1%**

Le ore autorizzate corrispondono ad un livello pari a circa 3mila e 300 posti di lavoro equivalenti

Alla fine del 2012 le ore autorizzate di CIG sarebbero corrispondenti a circa 3mila e 300 occupati equivalenti a tempo pieno, o cassintegrati potenziali, con un notevole aumento nei confronti del 2011 e pari a circa mille e 800 posizioni in più. La quota percentuale pesata sull'occupazione dipendente extra-agricola si colloca su un valore di poco superiore alla media regionale (3,1%) e corrispondente al 3,4%, caratterizzandosi per un aumento di 1,8 punti percentuali rispetto all'incidenza rilevata nel 2011 (1,6%). Si evidenzia come il maggior numero di cassintegrati teorici si vada a collocare nelle industrie metalmeccaniche con poco meno di mille unità; elevata anche la corrispondenza per l'edilizia (400), carta-editoria (267), commercio (251) e lapideo e minerali (251).

Cassa Integrazione Guadagni

Variazioni CIG 2012 su 2011: confronto Lucca - Toscana

SETTORI	Lucca	Toscana
METALMECCANICHE	1.119.451	2.464.801
CARTA-EDITORIA	233.610	389.408
TAC	153.643	-712.416
CHIMICA	189.689	30.421
EDILIZIA	234.240	798.350
TRASPORTI	60.556	-294.881
COMMERCIO	185.453	1.757.648
LEGNO	167.134	502.056
LAPIDEO E MINERALI	194.758	1.610.303
ALTRO	347.675	1.898
TOTALE	**2.886.209**	**6.547.588**
VARIAZIONE %	**118,9%**	**13,8%**

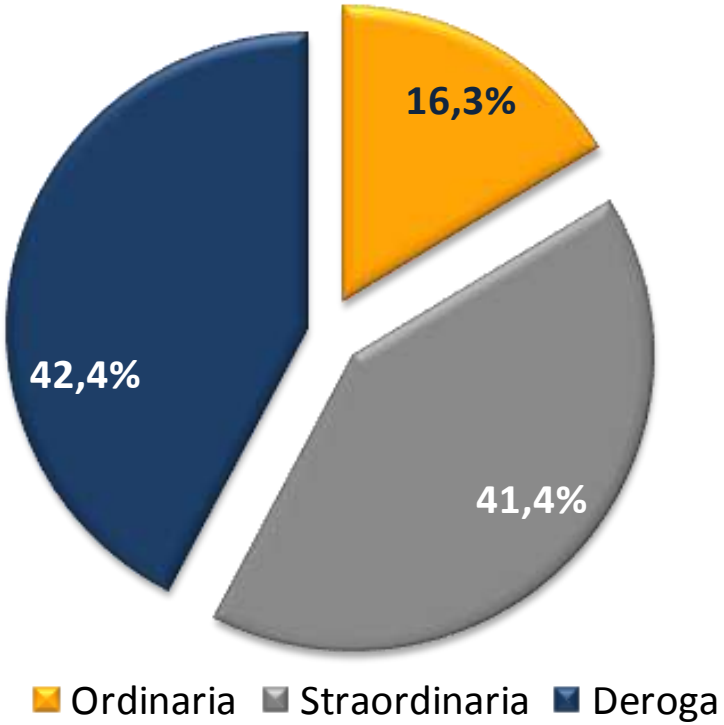
Forte variazione in valori assoluti per le industrie metalmeccaniche insieme a edilizia e carta-editoria

Alquanto elevata è stata la variazione registrata in termini assoluti delle ore autorizzate per le industrie metalmeccaniche (+1,1milioni di ore) tanto da rappresentare quasi la metà del corrispondente valore regionale (+2,5milioni di ore). Abbastanza elevati anche i valori delle variazioni assolute per edilizia (+234mila), carta-editoria (+234mila), lapideo e minerali (+195mila) e commercio (+185mila). Per i trasporti la variazione è stata meno intensa (+60mila).

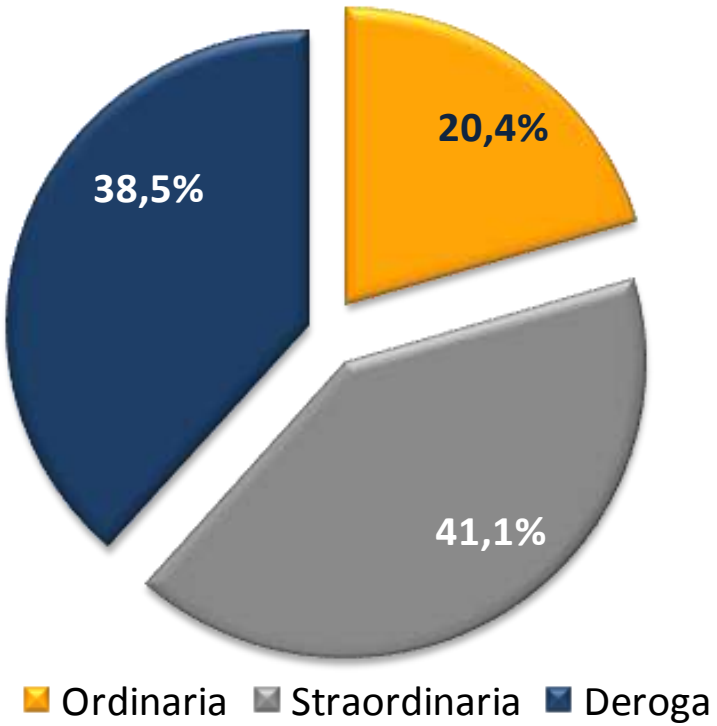
Cassa Integrazione Guadagni

Composizione tipologie di CIG nel periodo Gennaio-Dicembre 2012

2012: Lucca Ore autorizzate: 5.314.130



2012: Toscana Ore autorizzate: 53.851.323



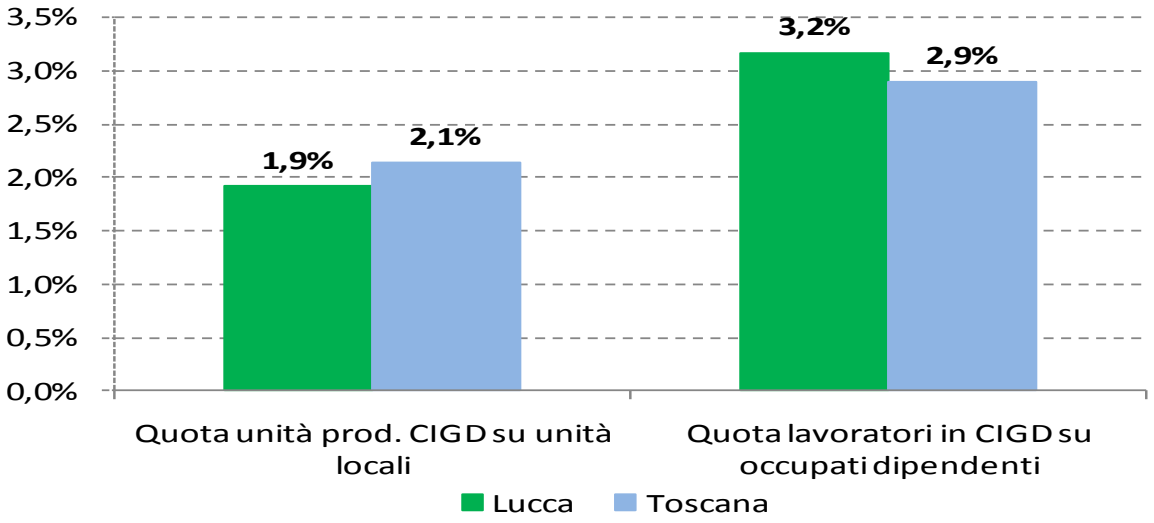
CIG in deroga e CIG straordinaria come principali modalità di gestione delle riduzioni d'orario nel 2012

La CIG in deroga insieme alla componente straordinaria costituiscono le principali modalità di gestione delle riduzioni d'orario caratterizzandosi per quote percentuali quasi analoghe (deroga 42,4%, straordinaria 41,4%); la deroga si differenzia dal dato regionale per una quota più elevata di circa 4 punti percentuali, mentre la straordinaria risulta pesare quasi quanto l'omologo dato regionale (con soli 3 decimi di punto in più). Per la CIG ordinaria si registra una maggiore incidenza per la Toscana che supera il dato provinciale di 4,1punti percentuali.

Cassa Integrazione in Deroga

Unità produttive delle imprese che hanno fatto ricorso alla CIGD e lavoratori in CIGD (periodo 1/1/2012-31/12/2012)

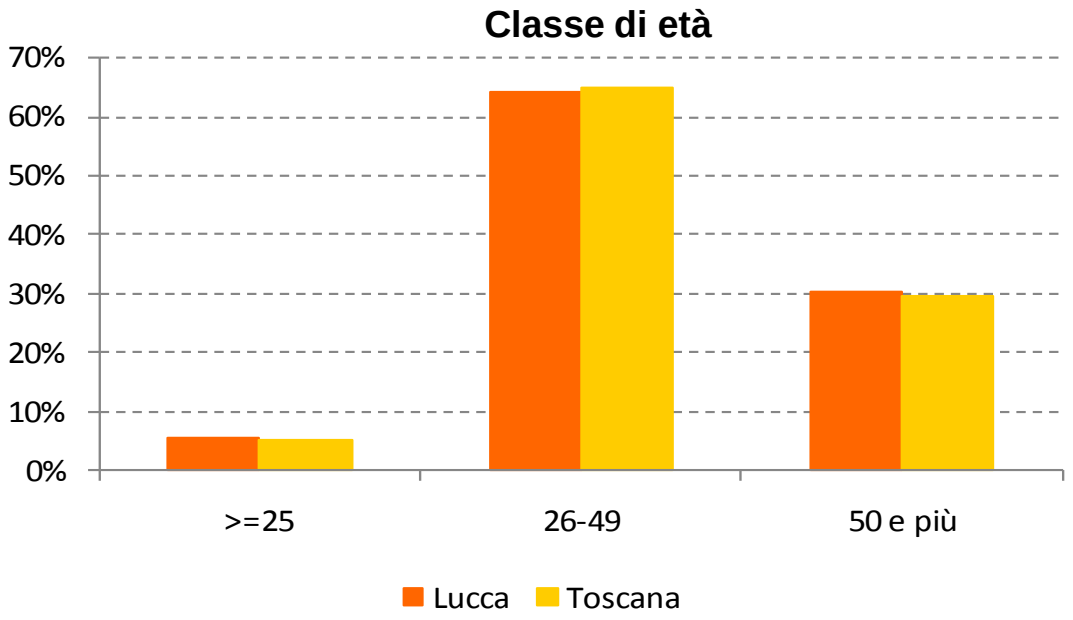
	VA		Quote %	
	Imprese	Lavoratori	Imprese	Lavoratori
Arezzo	1.222	3.977	12,7%	12,5%
Firenze	2.084	7.717	21,6%	24,2%
Grosseto	331	1.031	3,4%	3,2%
Livorno	479	1.847	5,0%	5,8%
Lucca	891	3.122	9,3%	9,8%
Massa Carrara	441	1.437	4,6%	4,5%
Pisa	1.044	3.193	10,8%	10,0%
Pistoia	1.219	3.748	12,7%	11,8%
Prato	1.263	3.679	13,1%	11,6%
Siena	654	2.088	6,8%	6,6%
Totale	**9.628**	**31.839**	**100,0%**	**100,0%**

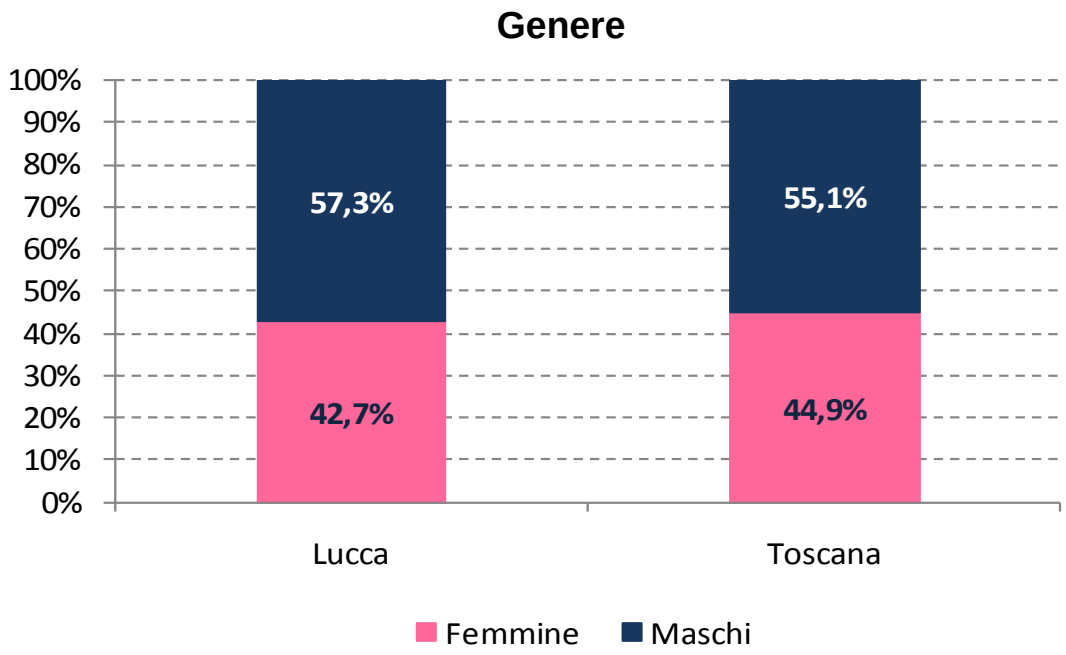


Quota di incidenza sugli occupati dipendenti superiore alla media regionale

Riguardo alla cassa integrazione in deroga disponiamo dei dati di fonte Regione Toscana che riguardano il **periodo gennaio-dicembre 2012**: per la provincia di Lucca possiamo complessivamente individuare 891aziende (in termini di localizzazioni produttive) e poco più di 3mila e 100 lavoratori cassintegrati in deroga. Le localizzazioni produttive interessate dalla CIGD pesano sul totale per circa il 9,3%, così come i lavoratori coperti da questo ammortizzatore rappresentano poco meno del 10% del totale cassintegrati in deroga. Facendo un confronto con le unità produttive totali e gli occupati dipendenti non agricoli emerge una quota di imprese che hanno fatto ricorso alla CIGD inferiore di soli 2decimi di punto nei confronti della media regionale (1,9% rispetto a 2,1%). Riguardo ai lavoratori il peso dei cassintegrati in deroga sugli occupati dipendenti provinciali di industria e terziario risulta più alto del valore medio regionale, con un differenziale pari a 3 decimi di punto (3,2% rispetto a 2,9%).

Cassa Integrazione in Deroga



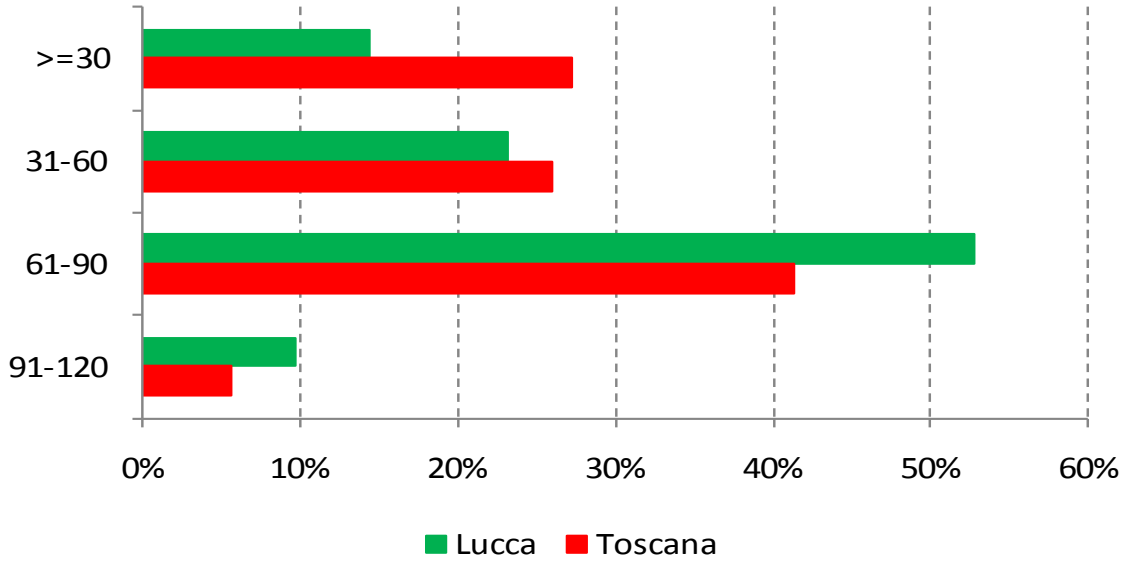


La CIGD si concentra nella fascia centrale di età, con un maggior peso del genere maschile

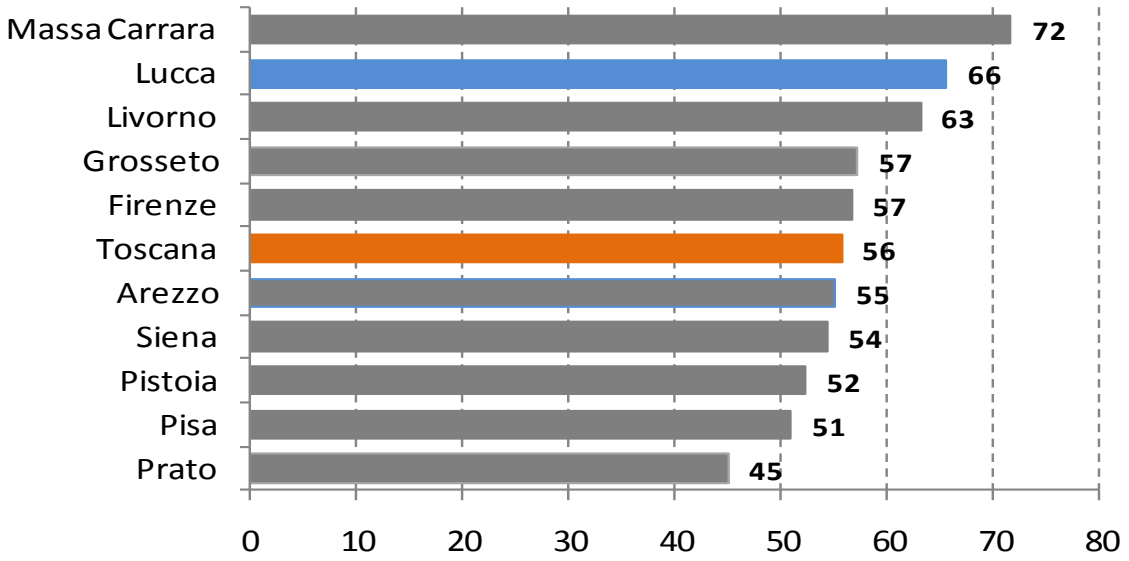
Per quanto riguarda la distribuzione per classe di età al 2012 emerge un valore praticamente allineato al dato regionale, per tutte le fasce; si riscontra comunque la netta prevalenza dei lavoratori tra i 26 e i 49 anni (64,1%; Toscana 65,1%); minoritaria la quota dei giovani fino a 25 anni (5,6%; Toscana 5,2%); la quota dei lavoratori più anziani in CIGD per Lucca incide in misura maggiore di quanto risulta per la Toscana (30,3% rispetto a 29,7%). Riguardo alla componente di genere si rileva un peso percentuale più elevato per gli uomini (57,3%) con una quota superiore di circa 2decimi di punto al valore medio regionale.
.

Cassa Integrazione in Deroga

Percentuale lavoratori in CIGD secondo la durata del periodo (in gg)



Durata media



Durata media più elevata

Per la provincia di Lucca il periodo di durata tende ad essere più ampio del termine di confronto regionale con la maggior parte dei lavoratori che sono stati coinvolti in un periodo di CIGD compreso fra i 61 e i 90 giorni (52,7%) rispetto ad una quota elevata ma minore rilevata per la Toscana (41,3%). Minore, rispetto alla Toscana, la quota di lavoratori interessati da un periodo di sospensione/riduzione uguale o inferiore ai 30giorni (14,4% rispetto a 27,2%). Viceversa la sospensione dal lavoro tra i 91 e i 120 giorni riguarda una percentuale più ampia per Lucca che per la Toscana (9,6% rispetto a 5,6%). Quindi è chiaro che il periodo di permanenza medio in CIGD risulti pari a circa 66giorni per Lucca, livello più elevato della media regionale corrispondente a circa 56 giornate e che rappresenta il secondo valore più elevato, dopo Massa Carrara, se confrontato con le altre province.

Mobilità in deroga

Lavoratori in mobilità in deroga* per provincia (periodo 1/1/2012-31/12/2012)

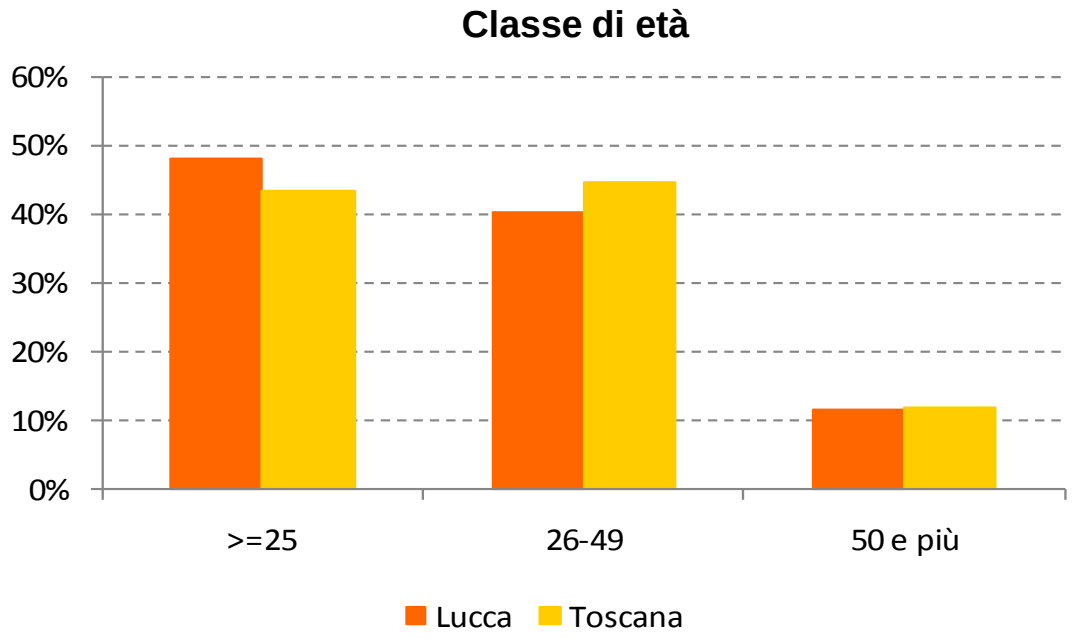
	Va	Quota su tot	Quota su dipendenti
Arezzo	150	9,1%	0,14%
Firenze	376	22,9%	0,11%
Grosseto	91	5,5%	0,16%
Livorno	160	9,7%	0,16%
Lucca	199	12,1%	0,20%
Massa Carrara	183	11,1%	0,31%
Pisa	158	9,6%	0,12%
Pistoia	99	6,0%	0,14%
Prato	120	7,3%	0,16%
Siena	109	6,6%	0,14%
Totale	**1.645**	**100,0%**	**0,15%**

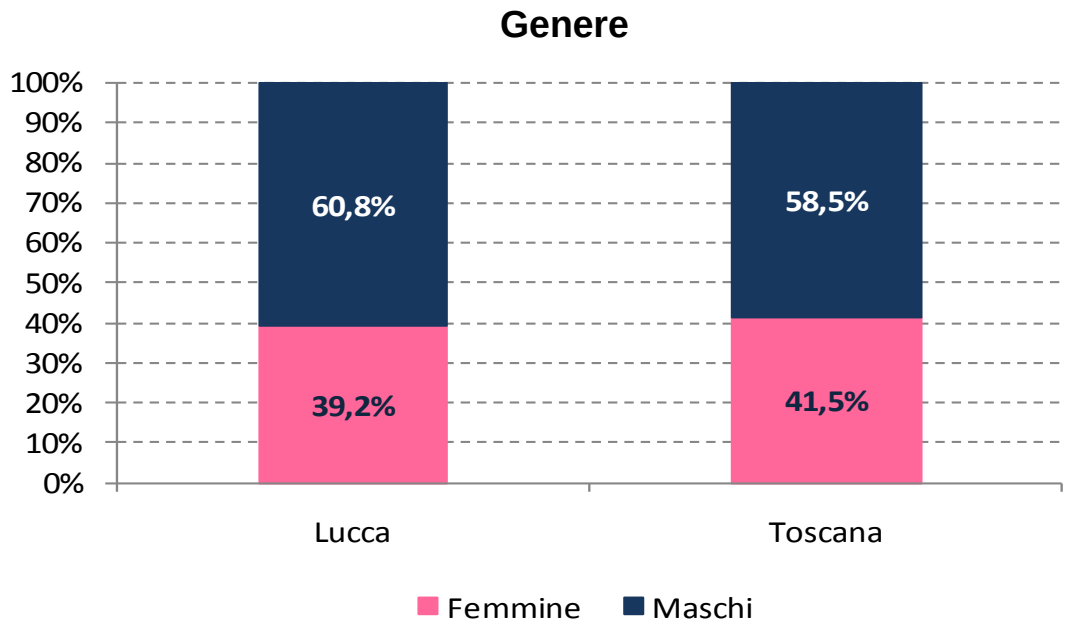
Incidenza sull'occupazione dipendente allineata al dato medio regionale

In base ai dati sulla mobilità in deroga derivanti dal monitoraggio realizzato nel 2012 si registra per Lucca un numero corrispondente a circa 200 lavoratori interessati da questo ammortizzatore; l'incidenza percentuale sul totale regionale, in cui si individuano 1.645 soggetti interessati, è pari al 12,1%.
Il peso sui dipendenti totali in generale non è elevato per la mobilità in deroga anche se per Lucca risulta leggermente al di sopra della media regionale con una quota dello 0,20%.

*Il bacino di riferimento dei destinatari della mobilità in deroga è composto da (DG Regione Toscana n.303 del 26/04/2011, n. 357 del 16/05/2011 e n. 1122 del 11/12/12012): 1) apprendisti licenziati che differiscano da quanto novellato dall'art. . 19, della Legge 2/2009 o che non rientrano nella normativa di cui all'art. 2, comma 1 della L. 92/2012; 2) lavoratori subordinati ammessi al trattamento di mobilità in base alla l. 223/91, o di disoccupazione ordinaria che hanno terminato questo trattamento e che maturino il diritto effettivo alla pensione nei dodici mesi successivi; ovvero lavoratori che abbiano già esaurito tutti gli ammortizzatori sociali, compresa l'indennità di mobilità in deroga, dipendenti da imprese cessate e per le quali sono in corso progetti di reindustrializzazione 3) Lavoratori subordinati ivi compresi i lavoratori con contratti a tempo determinato e i lavoratori con contratto di somministrazione, licenziati o cessati nel corso del 2013, che all'atto della cessazione del rapporto di lavoro, sono esclusi dal trattamento di mobilità (L.223/91), dal trattamento di disoccupazione ordinaria o dal trattamento di ASPI/mini-ASPI.

Mobilità in deroga



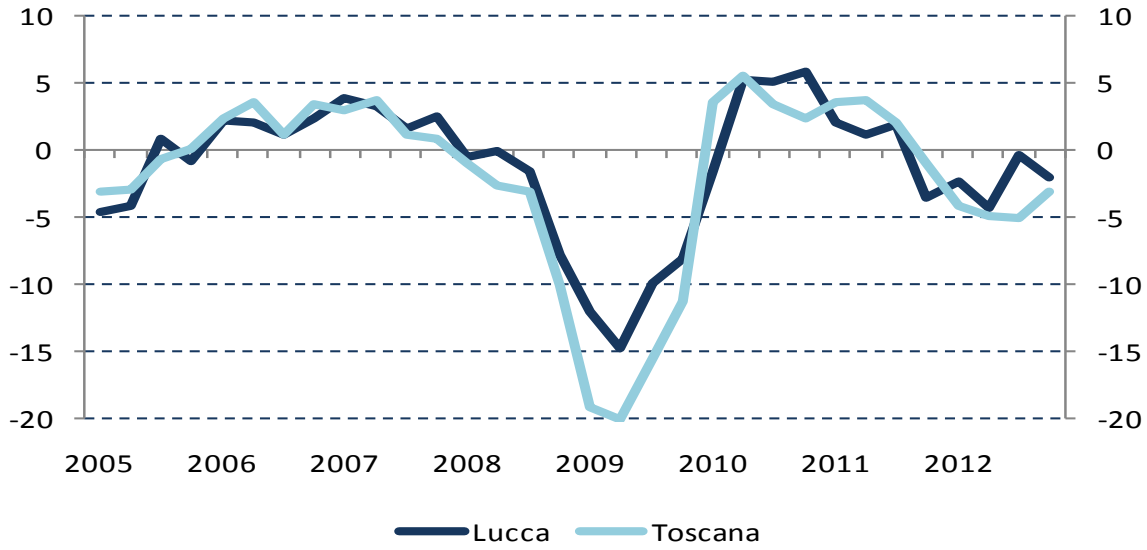


La mobilità in deroga riguarda i giovani e prevalentemente il genere maschile

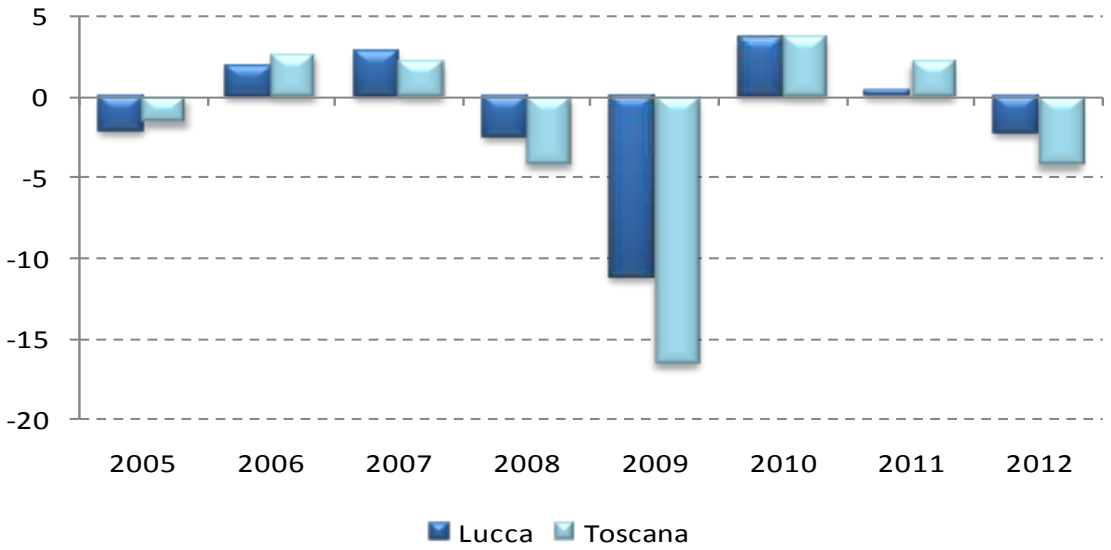
Relativamente alle fasce di età per il 2012 si registra un peso percentuale maggiore per i giovani fino a 25 anni (48,2%; Toscana 43,6%); minore l'incidenza della classe centrale tra i 26 e i 49 anni (40,2%; Toscana 44,6%). Riguardo alla quota dei lavoratori più anziani il dato di Lucca si caratterizza per un peso praticamente analogo all'omologo riferimento regionale (11,6% rispetto a 11,8%). Per la componente di genere, si rileva un peso preponderante per i maschi che arrivano ad un livello pari a circa il 61% dei lavoratori in mobilità in deroga; per la media regionale il peso della componente maschile è inferiore di 2,3punti percentuali rispetto a quanto rilevato per Lucca.

Produzione industriale

Andamento trimestrale della produzione industriale
Var% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Andamento annuale della produzione industriale
Var. % medie annue

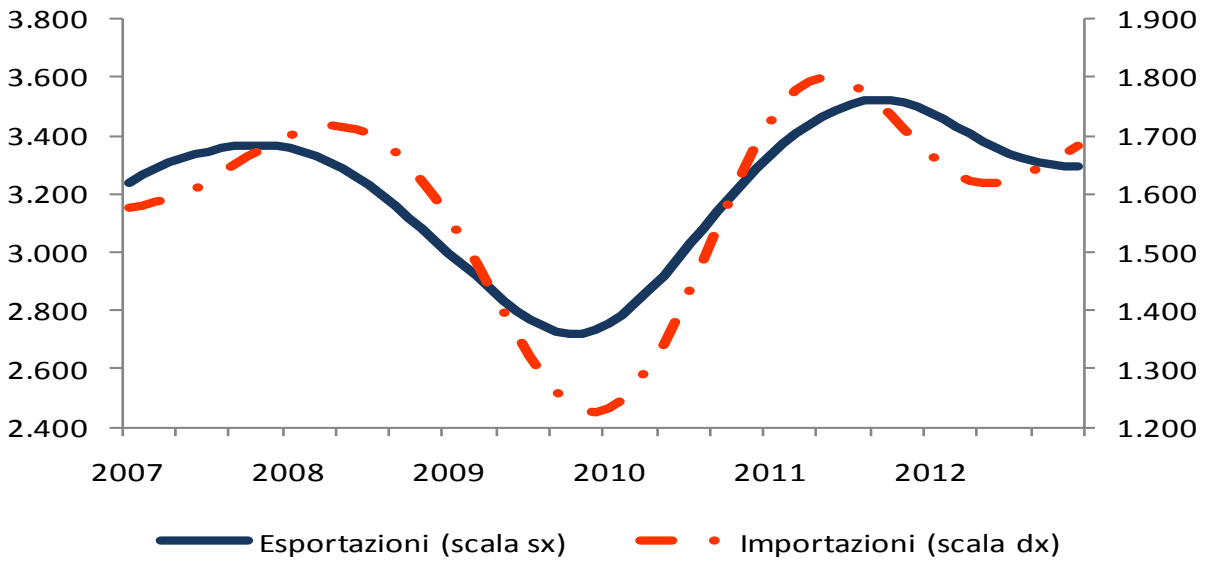


Si ridimensiona la produzione industriale dopo un biennio di sostanziale tenuta

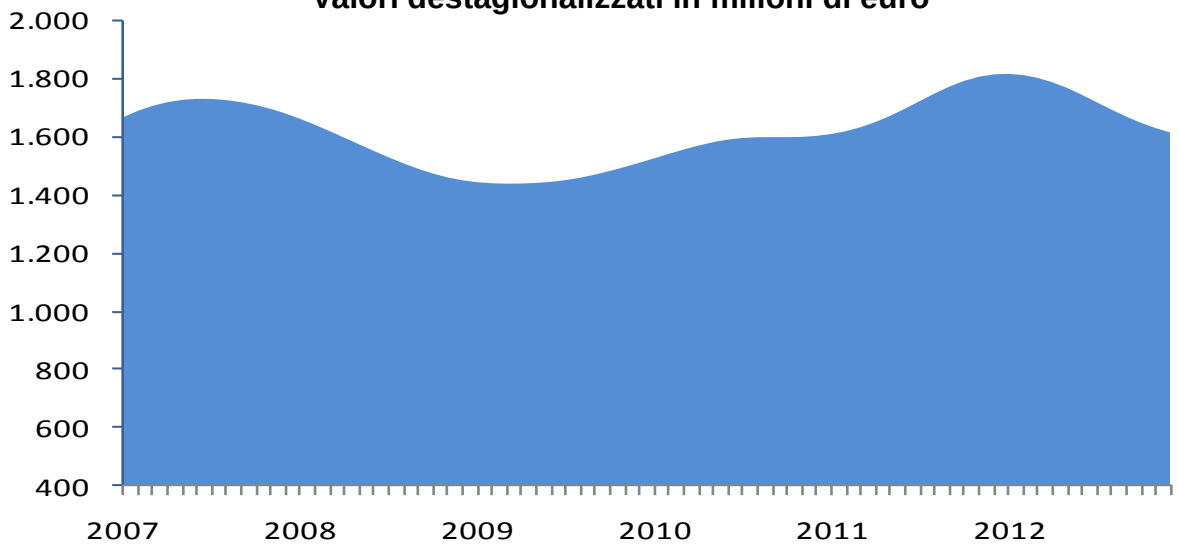
L'attività industriale lucchese si è ridotta del -2,3% nel 2012 dopo che l'anno precedente aveva evidenziato una sostanziale stagnazione con una variazione debolmente positiva (+0,4%). La fase di arretramento è iniziata fin dal primo trimestre (-2,3%) per poi divenire più acuta nel secondo (-4,4%); nel terzo trimestre vi è stato un primo e timido rientro dalla dinamica negativa (-0,4%) ma l'anno si è successivamente concluso con una perdita di produzione più sostenuta (-2,1%).
Per la Toscana l'anno è iniziato con una variazione tendenziale piuttosto negativa (-4,2%) peggiorando nei trimestri centrali (rispettivamente -4,9% e -5%), per poi concludere con un ridimensionamento più ampio di quanto rilevato per Lucca (-3,1% rispetto a -1,9%).

Commercio estero: dinamica aggregata

Dinamica mensile esportazioni e importazioni, anno mobile
Valori destagionalizzati in milioni di euro



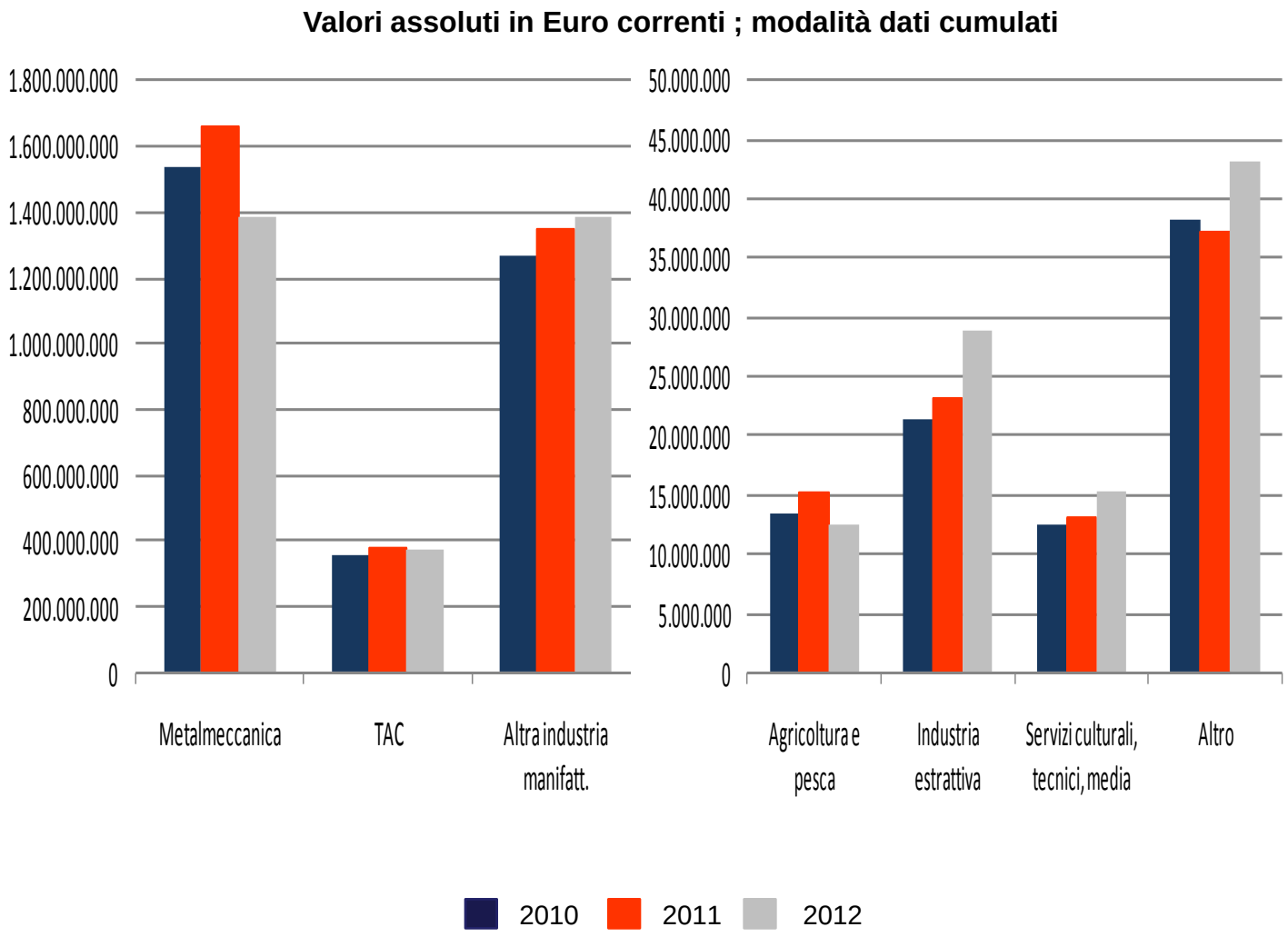
Saldi mensili annualizzati
Valori destagionalizzati in milioni di euro



Esportazioni in calo, accompagnate da una perdita degli acquisti all'estero meno intensa

Alla fine del 2012 il flusso di prodotti e servizi esportati sui mercati esteri dalla provincia di Lucca ha subito un ridimensionamento del 6,9% con una perdita, espressa in valori assoluti, pari a circa 241milioni di euro attestandosi ad un valore totale esportato di 3,2miliardi di euro. Al contrario l'anno precedente si era verificato un incremento abbastanza rilevante (+7,1%). Le importazioni diminuiscono ad un ritmo meno sostenuto dei flussi di beni e servizi importati, evidenziando una riduzione del 2,1% per una perdita in valore assoluto di circa 37milioni di euro tanto che i flussi in entrata dall'estero si posizionano a circa 1,7milioni di euro; da rilevare che i flussi di importazioni alla fine del 2011 avevano mostrato una dinamica piuttosto contenuta (+0,8%).
La contrazione degli acquisti dall'estero anche se di minore intensità contribuisce comunque a sostenere il saldo della bilancia commerciale, il quale si caratterizza per un avanzo corrispondente a circa 1,6miliardi di euro, in attenuazione rispetto agli 1,8miliardi di euro dell'anno precedente.

Commercio estero: settori di esportazione

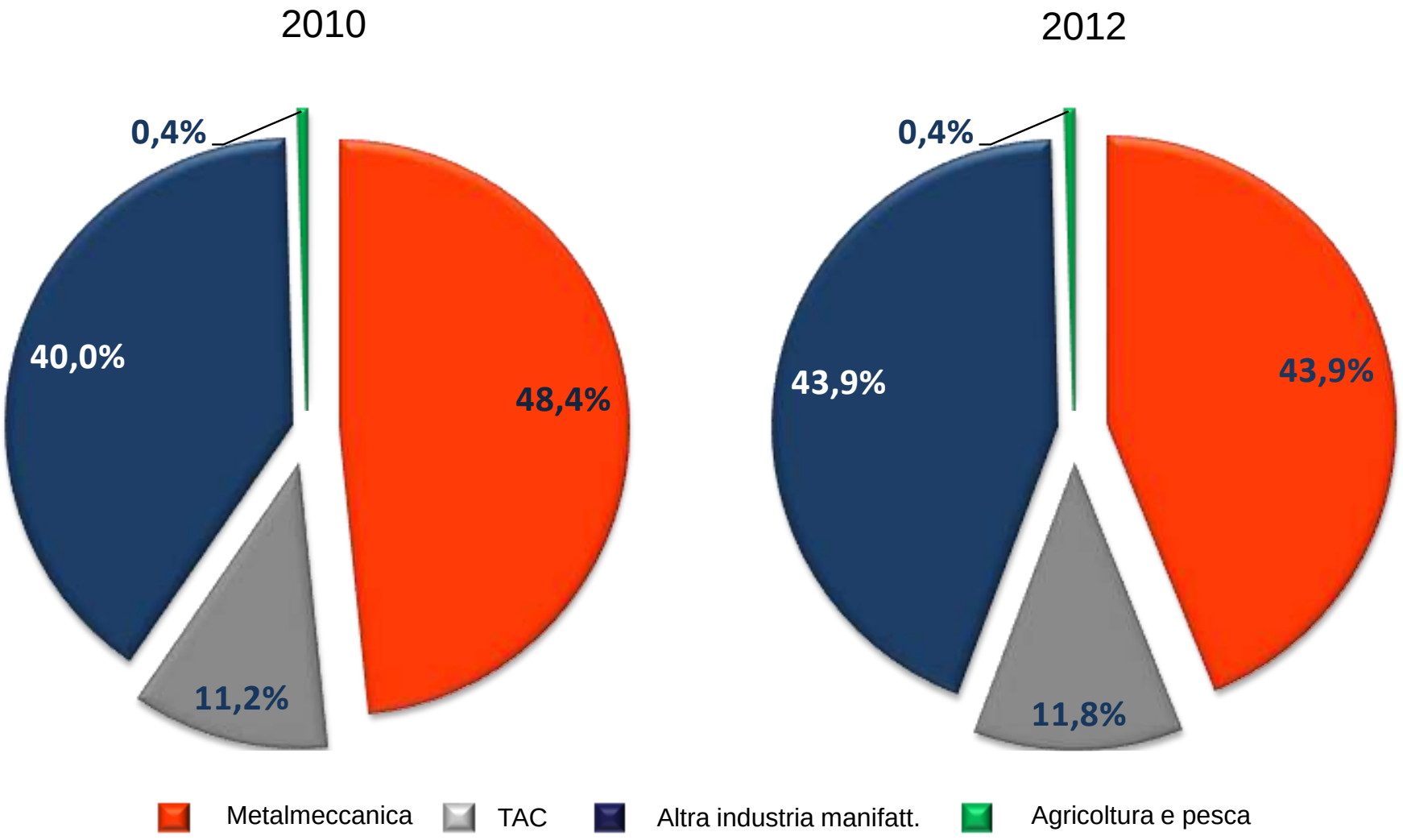


Ampia contrazione per la metalmeccanica, che fornisce il principale contributo all'affossamento dell'export

Il valore esportato dal comparto metalmeccanico si riduce di circa 280milioni di euro (-16,7%) con un ammontare che scende intorno agli 1,4miliardi di euro. Scendono anche le esportazioni del sistema moda (-2,3%) portandosi così a 373milioni di euro. Per l'aggregato altra industria manifatturiera si registra al contrario un incremento del valore di merci e servizi esportati del 2,5%; questo raggruppamento che incide sull'export complessivo per circa il 44% (come anche la metalmeccanica), risente del contributo positivo soprattutto del settore di specializzazione (produzione di carta) che aumenta del 6,7% insieme anche ad un apporto positivo degli altri prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi (+25,5%).

Commercio estero: quote % export per macrosettore

Quote % per macrosettore



Commercio estero: saldi della bilancia commerciale

Lucca, valori in euro

	2010	2011	2012
Metalmeccanica	1.265.367.011	1.431.709.991	1.138.508.059
TAC	203.281.792	206.912.076	204.163.536
Altra industria manifatt.	124.995.248	182.963.429	240.675.827
Agricoltura e pesca	-14.657.411	-20.521.120	-13.133.273
Industria estrattiva	1.777.301	6.791.345	9.865.200
Servizi culturali, tecnici, media	9.877.348	10.468.418	12.722.577
Altro	-29.176.655	-37.717.644	-17.054.847
Saldo totale	**1.561.464.634**	**1.780.606.495**	**1.575.747.079**

Toscana, valori in euro

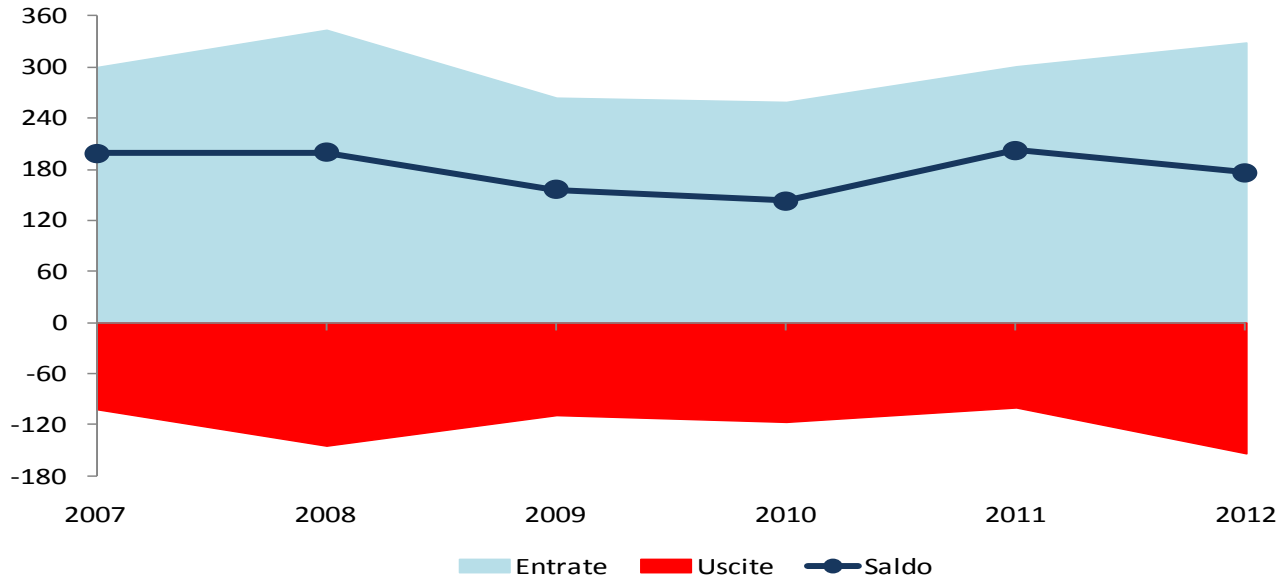
	2010	2011	2012
Metalmeccanica	3.072.986.110	4.424.569.955	5.057.070.359
TAC	4.215.459.993	5.066.868.843	5.608.073.122
Altra industria manifatt.	2.299.963.092	2.179.050.674	3.349.461.938
Agricoltura e pesca	-138.264.625	-175.707.916	-127.039.479
Industria estrattiva	-2.256.143.411	-2.334.708.833	-2.810.970.125
Servizi culturali, tecnici, media	4.162.286	23.204.442	20.649.573
Altro	-835.613.073	-1.047.848.570	-1.090.953.740
Saldo totale	**6.362.550.372**	**8.135.428.595**	**10.006.291.648**

Positivo il saldo della bilancia commerciale anche se in via di attenuazione

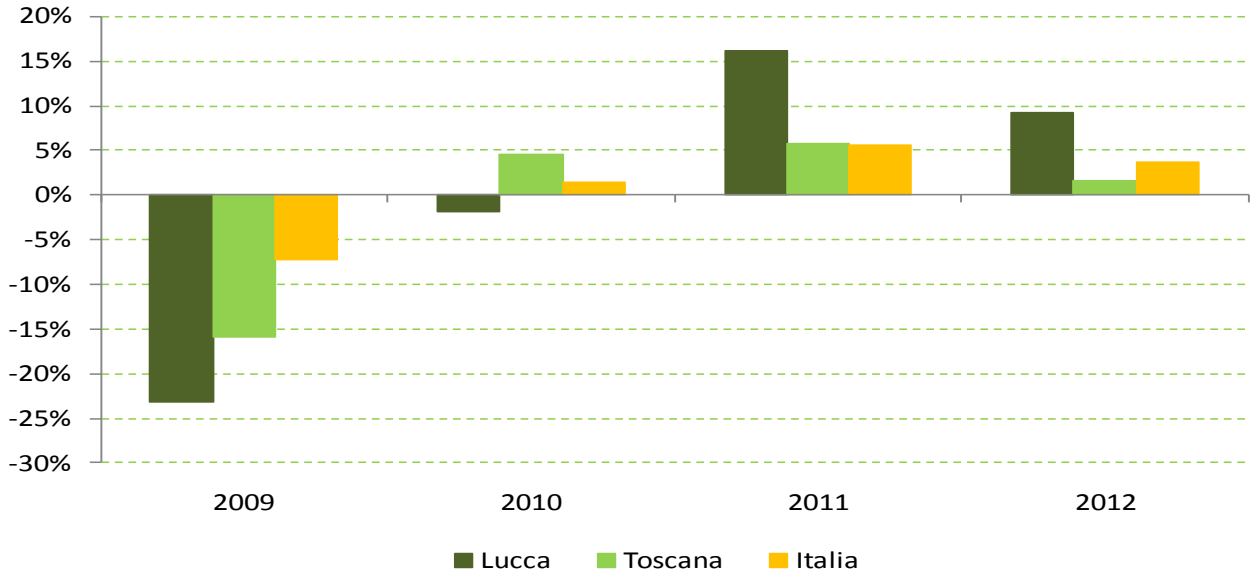
L'avanzo della bilancia commerciale estera con cui si è concluso il 2012 corrisponde a circa 1,6miliardi di euro, rappresentando un valore inferiore di circa 200milioni rispetto a quanto rilevato l'anno precedente. In generale questa riduzione ha risentito di un ritmo di decremento delle importazioni meno intenso di quello delle esportazioni.
Dal punto di vista dei settori di attività il ripiegamento del saldo risente molto di un minor avanzo rilevato per la metalmeccanica (da1,4 a 1,1miliardi di euro) mentre si registra un aumento per il comparto dell'altra industria manifatturiera (da 182 a 240,7milioni di euro).

Turismo estero

Bilancia turistica provinciale. Valori in milioni di euro correnti



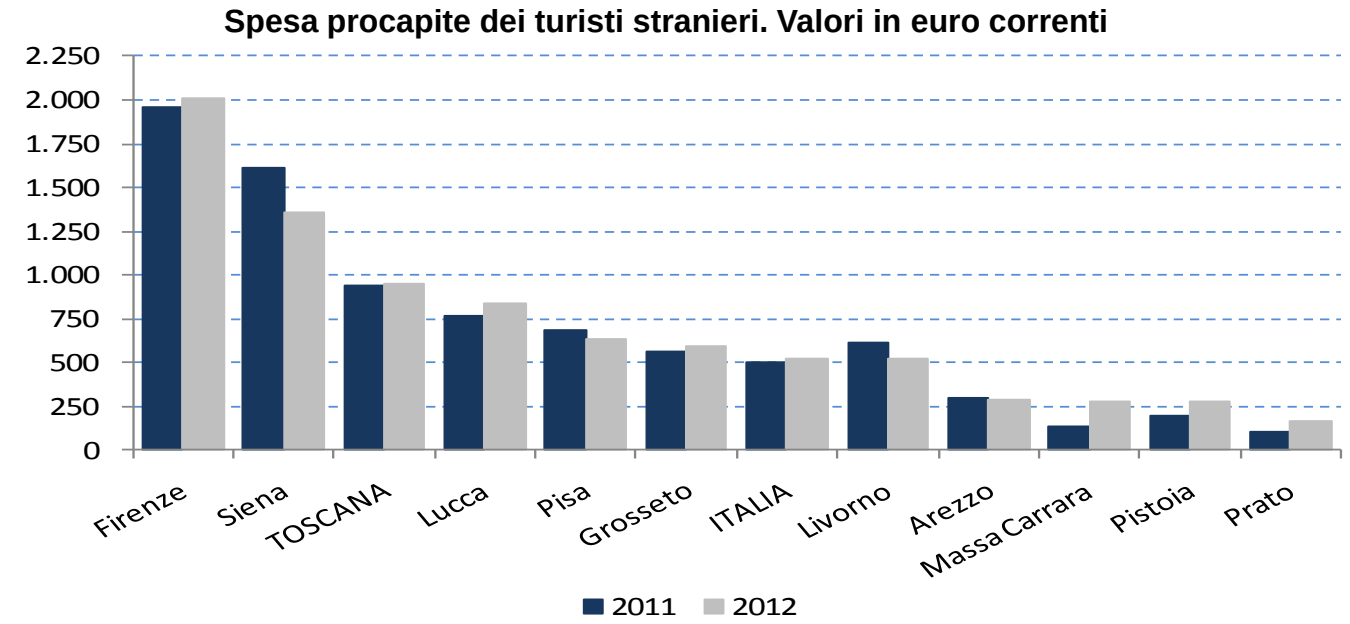
La spesa dei turisti stranieri: tassi di variazione a valori correnti

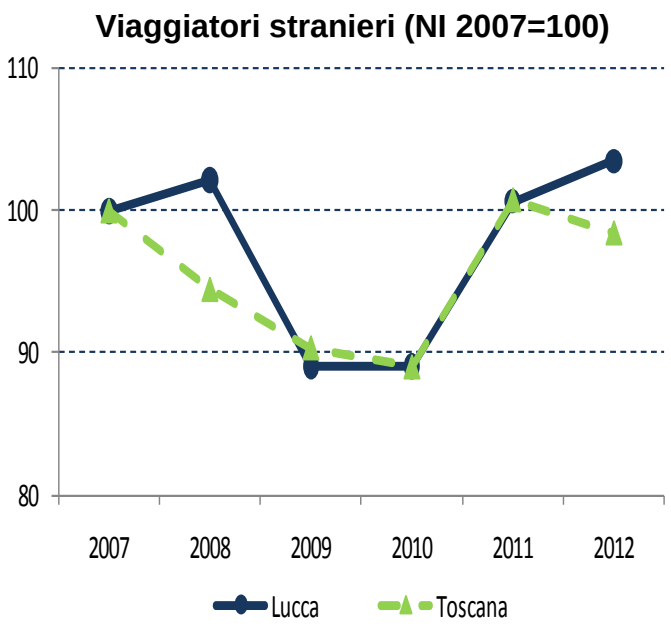


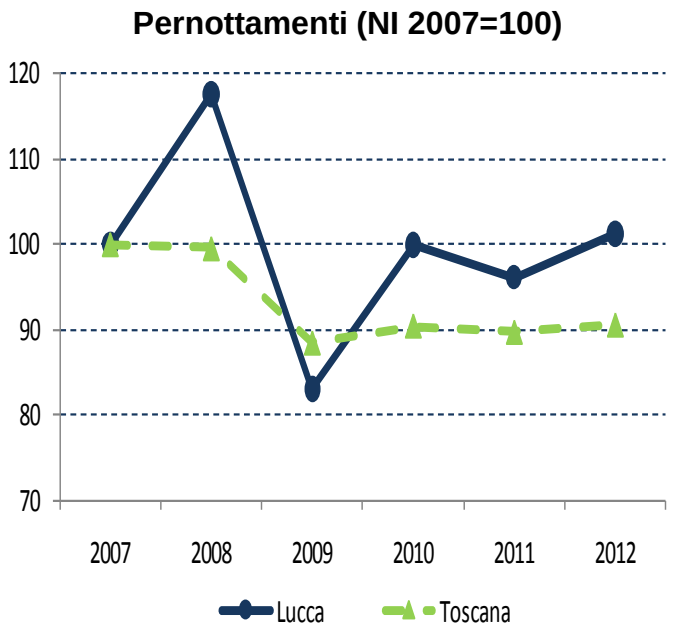
Positivo il saldo della bilancia turistica

I dati Banca d'Italia riguardanti il turismo internazionale mostrano una spesa dei turisti stranieri che si caratterizza per un buon aumento nel 2012 (+9,3%) anche se in lieve decelerazione rispetto all'andamento del 2011 (+16,2%). La spesa dei turisti esteri è stata di circa 330milioni di euro rappresentando una delle province con il valore più elevato in Toscana (dopo Firenze e Siena) con un peso percentuale sulla spesa turistica estera regionale del 9,2%.
Riguardo alle uscite la spesa all'estero dei residenti in provincia è stata di 154milioni di euro con un aumento molto forte e pari al +54% nei confronti del 2011. Il saldo attivo della bilancia turistica provinciale che si va a determinare è così pari a 176milioni di euro, in lieve attenuazione rispetto all'anno precedente (202milioni di euro).

Turismo estero



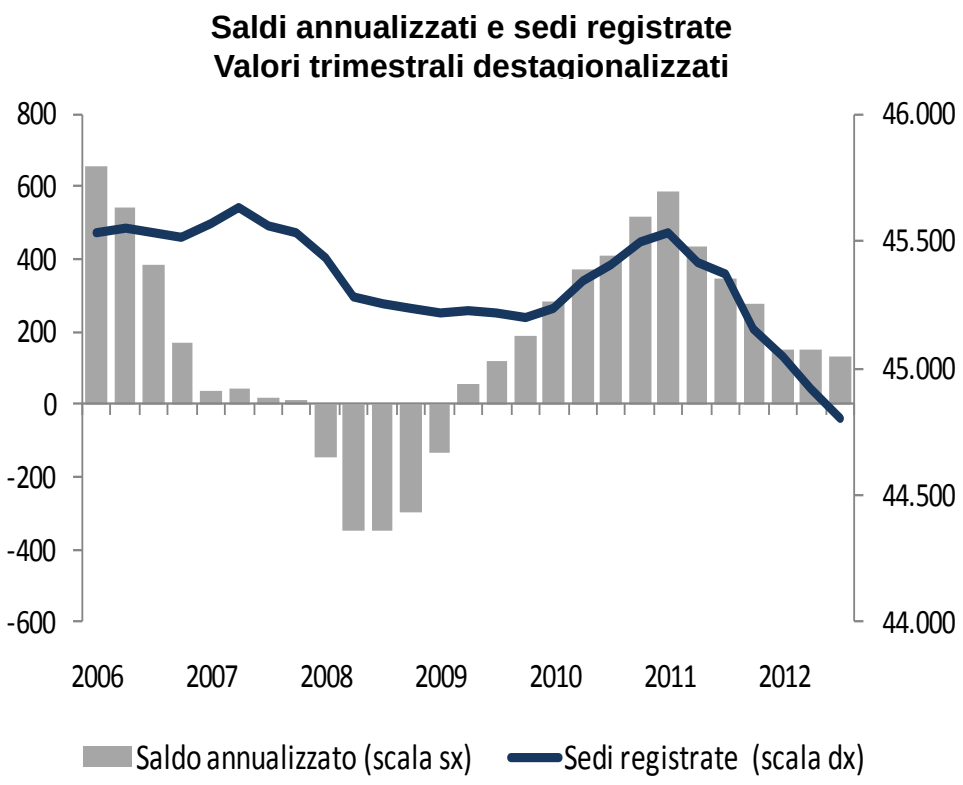


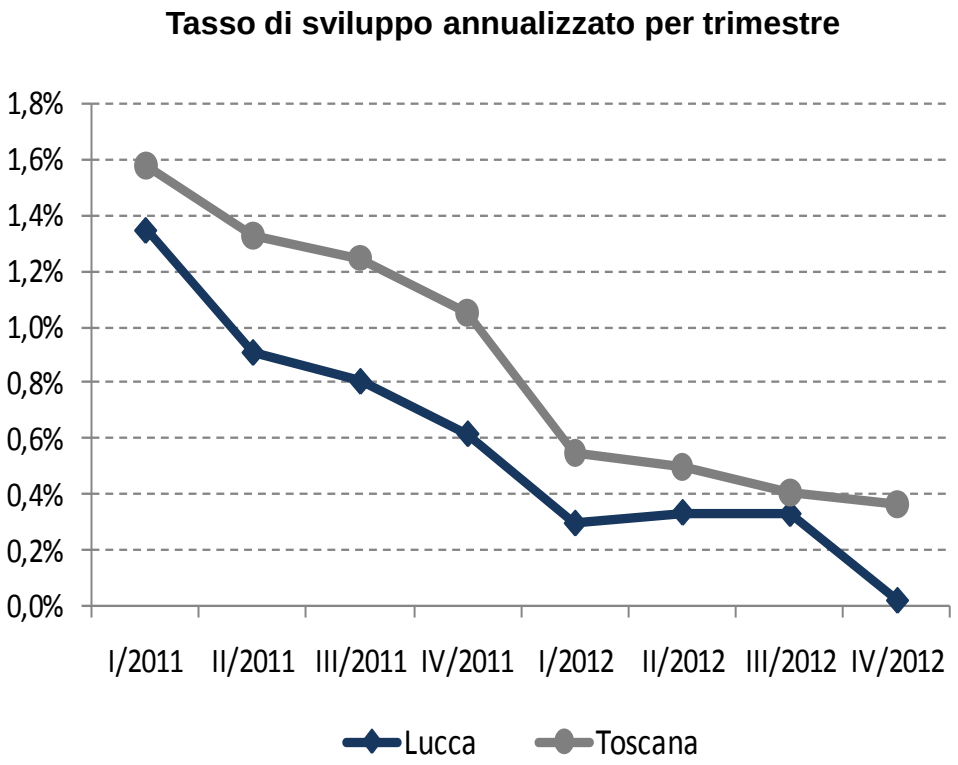


Spesa pro-capite in aumento parallelamente ad un recupero dei turisti esteri

Per la provincia di Lucca la spesa procapite dei turisti stranieri è stata pari a circa 835euro risultando superiore alla media nazionale (525euro) e di poco al di sotto di quella regionale (953euro) . L'incremento della spesa turistica per residente è stato del 9,1%; rispetto al livello del 2007 la spesa turistica procapite risulterebbe superiore di circa il 7,3%. Migliora la dinamica del numero di viaggiatori stranieri (+2,8%) anche se in decelerazione dopo un incremento più elevato registrato nel 2011 (+13,1%); per la Toscana si registra una diminuzione dei viaggiatori stranieri meno intensa (-2,3%). I pernottamenti risulterebbero caratterizzarsi per un aumento più intenso, migliorando rispetto all'anno scorso (da -3,8% a +5,3).

Demografia d'impresa





Peggiora e si attesta su valori prossimi al ristagno il tasso di sviluppo imprenditoriale

Nel corso del 2012 il tasso di sviluppo imprenditoriale si è ampiamente attenuato ed è divenuto stagnante nei confronti del 2011 (da +0,6% a +0,02%), ma si mantiene di poco inferiore al tasso di sviluppo regionale (+0,4%): l'andamento di questo indicatore per Lucca deriva una dinamica delle iscrizioni sostanzialmente in lieve aumento (da 2.974 a 3.057) parallelamente ad un aumento delle cessazioni (da 2.693 a 3.049); il saldo peggiora, con un ampliamento del differenziale negativo tra iscrizioni e cessazioni (da -83 a -225). In calo le imprese registrate che passano da circa 45mila e 200 a circa 44mila e 600. Si riducono anche le imprese attive (-1,9%) e vanno ad attestarsi ad un livello pari a 38mila e 600 unità, con un'incidenza sulle registrate dell'86,5. Il tasso di natalità passa dal 6,5% al 6,8% caratterizzandosi per un valore che ricalca quello medio regionale (Toscana da 6,9% a 6,8%); il tasso di mortalità tende ad aumentare, passando da 5,9% a 6,7% (Toscana da 5,9% a 6,4%).

Demografia d'impresa

Demografia d'impresa nel 2011-2012: totale economia e principali macrosettori

		2012					2011				
		Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Toscana	Agricoltura	42.581	42.072	1.679	2.024	-345	42.797	42.288	1.376	2.112	-736
	Estrazione di minerali	449	321	5	15	-10	461	323	1	7	-6
	Industria manifatturiera	56.213	48.472	2.894	3.711	-817	56.874	49.152	2.985	3.474	-489
	di cui TAC	*21.688*	*18.607*	*1.818*	*1.964*	*-146*	*21.876*	*18.711*	*1.852*	*1.940*	*-88*
	di cui Metalmeccanica	*11.758*	*10.109*	*311*	*570*	*-259*	*11.991*	*10.418*	*364*	*559*	*-195*
	Public Utilities	1.236	1.107	35	53	-18	1.149	1.024	48	42	6
	Costruzioni	66.678	61.994	3.633	5.552	-1.919	68.717	64.455	4.347	4.626	-279
	Commercio	101.146	92.665	4.951	6.908	-1.957	101.438	93.130	5.302	6.462	-1.160
	Servizi di alloggio e ristorazione	30.442	25.697	1.230	1.820	-590	29.732	25.229	1.219	1.720	-501
	Servizi alle imprese	75.298	67.892	3.392	4.142	-750	74.560	67.482	3.246	3.758	-512
	Servizi alle persone	24.263	22.754	984	1.361	-377	24.064	22.614	986	1.262	-276
	Imprese non classificate	17.848	436	9.473	1.162	8.311	17.408	424	9.355	1.027	8.328
	Totale	**416.154**	**363.410**	**28.276**	**26.748**	**1.528**	**417.200**	**366.121**	**28.865**	**24.490**	**4.375**
Lucca	Agricoltura	2.697	2.634	131	155	-24	2.720	2.655	94	178	-84
	Estrazione di minerali	91	66	1	1	0	94	68	0	3	-3
	Industria manifatturiera	5.609	4.678	177	280	-103	5.793	4.827	188	253	-65
	di cui TAC	*980*	*774*	*33*	*43*	*-10*	*1.014*	*789*	*33*	*43*	*-10*
	di cui Metalmeccanica	*1.649*	*1.371*	*48*	*87*	*-39*	*1.710*	*1.438*	*51*	*88*	*-37*
	Public Utilities	123	105	3	4	-1	116	95	5	6	-1
	Costruzioni	8.542	7.902	531	986	-455	9.017	8.482	563	642	-79
	Commercio	10.976	9.966	454	672	-218	11.034	10.028	455	688	-233
	Servizi di alloggio e ristorazione	3.978	3.367	172	245	-73	3.907	3.310	173	244	-71
	Servizi alle imprese	7.731	6.966	397	454	-57	7.732	6.968	385	417	-32
	Servizi alle persone	3.048	2.853	121	152	-31	3.031	2.839	116	162	-46
	Imprese non classificate	1.814	47	1.070	100	970	1.752	42	995	100	895
	Totale	**44.609**	**38.584**	**3.057**	**3.049**	**8**	**45.196**	**39.314**	**2.974**	**2.693**	**281**

Pesante la perdita per le costruzioni

Il comparto costruzioni è quello che evidenzia il saldo negativo più ampio e che peggiora notevolmente rispetto al 2011 (da -79 a -455) in cui emerge un forte aumento delle cessazioni (da 642 a 986); saldi negativi anche per l'industria manifatturiera (da -65 a -103) e il commercio (da -233 a -218). Di minore entità l'apporto negativo dei servizi alle imprese (da -32 a -57) e di quelli alle persone (da -46 a -31).

Demografia d'impresa

Demografia d'impresa nel 2011-2012: principali indicatori per macrosettore

		2012			2011		
		Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità	Tasso di crescita	Tasso di natalità	Tasso di mortalità
Toscana	Agricoltura	-0,8%	3,9%	4,7%	-1,7%	3,2%	4,9%
	Estrazione di minerali	-2,2%	1,1%	3,3%	-1,3%	0,2%	1,5%
	Industria manifatturiera	-1,4%	5,1%	6,5%	-0,8%	5,2%	6,0%
	di cui TAC	*-0,7%*	*8,3%*	*9,0%*	*-0,4%*	*8,3%*	*8,7%*
	di cui Metalmeccanica	*-2,2%*	*2,6%*	*4,8%*	*-1,6%*	*3,0%*	*4,6%*
	Public Utilities	-1,6%	3,0%	4,6%	0,6%	4,5%	4,0%
	Costruzioni	-2,8%	5,3%	8,1%	-0,4%	6,3%	6,7%
	Commercio	-1,9%	4,9%	6,8%	-1,1%	5,2%	6,4%
	Servizi di alloggio e ristorazione	-2,0%	4,1%	6,1%	-1,7%	4,2%	5,9%
	Servizi alle imprese	-1,0%	4,5%	5,6%	-0,7%	4,4%	5,1%
	Servizi alle persone	-1,6%	4,1%	5,7%	-1,2%	4,1%	5,3%
	Totale	**0,4%**	**6,8%**	**6,4%**	**1,0%**	**6,9%**	**5,9%**
Lucca	Agricoltura	-0,9%	4,8%	5,7%	-3,0%	3,3%	6,3%
	Estrazione di minerali	0,0%	1,1%	1,1%	-2,8%	0,0%	2,8%
	Industria manifatturiera	-1,8%	3,1%	4,8%	-1,1%	3,2%	4,3%
	di cui TAC	*-1,0%*	*3,3%*	*4,2%*	*-1,0%*	*3,1%*	*4,1%*
	di cui Metalmeccanica	*-2,3%*	*2,8%*	*5,1%*	*-2,1%*	*2,9%*	*5,0%*
	Public Utilities	-0,9%	2,6%	3,4%	-0,9%	4,5%	5,4%
	Costruzioni	-5,0%	5,9%	10,9%	-0,9%	6,2%	7,1%
	Commercio	-2,0%	4,1%	6,1%	-2,1%	4,1%	6,1%
	Servizi di alloggio e ristorazione	-1,9%	4,4%	6,3%	-1,8%	4,5%	6,3%
	Servizi alle imprese	-0,7%	5,1%	5,9%	-0,4%	5,0%	5,5%
	Servizi alle persone	-1,0%	4,0%	5,0%	-1,5%	3,8%	5,4%
	Totale	**0,0%**	**6,8%**	**6,7%**	**0,6%**	**6,5%**	**5,9%**

Si conferma il ruolo negativo delle costruzioni

La dinamica generale del tasso di crescita risulta "tirata indietro" soprattutto dal comparto costruzioni (da -0,9% a -5%) in cui possiamo osservare anche un 'ampia salita del tasso di mortalità (da 7,1% a 10,9%) parallelamente ad un affievolimento del tasso di natalità (da 6,2% a 5,9%). Per il commercio il tasso di sviluppo rimane intorno al -2% con il tasso di natalità (4,1%) e quello di mortalità (6,1%) fermi al livello dell'anno scorso. Anche i servizi si caratterizzano per dinamiche imprenditoriali negative che risultano maggiormente deteriorate per i servizi di alloggio e ristorazione (-1,9%) rispetto ad una maggior tenuta dei servizi alle imprese (-0,7%) e di quelli alle persone (-1%) o perlomeno si può parlare di un contenimento della caduta.

Demografia d'impresa

Imprese attive in Toscana e a Lucca per classe di attività economica

Classe di attività (Ateco 2007)		Toscana V.A.	Toscana Quota%	Toscana Var% 2011/2012	Lucca V.A.	Lucca Quota%	Lucca Var% 2011/2012
A	**Agricoltura, silvicoltura pesca**	**42.072**	**11,6%**	**-0,5%**	**2.634**	**6,8%**	**-0,8%**
B	**Estrazione di minerali da cave e miniere**	**321**	**0,1%**	**-0,6%**	**66**	**0,2%**	**-2,9%**
C	**Attività manifatturiere**	**48.472**	**13,3%**	**-1,4%**	**4.678**	**12,1%**	**-3,1%**
C 10	*Industrie alimentari*	*2.843*	*0,8%*	*0,7%*	*331*	*0,9%*	*-0,3%*
C 11	*Industria delle bevande*	*141*	*0,0%*	*4,4%*	*14*	*0,0%*	*7,7%*
C 12	*Industria del tabacco*	*3*	*0,0%*	*0,0%*	*0*	*0,0%*	*-*
C 13	*Industrie tessili*	*3.833*	*1,1%*	*-3,4%*	*75*	*0,2%*	*-5,1%*
C 14	*Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...*	*8.025*	*2,2%*	*-1,5%*	*215*	*0,6%*	*-2,3%*
C 15	*Fabbricazione di articoli in pelle e simili*	*6.749*	*1,9%*	*2,3%*	*484*	*1,3%*	*-1,2%*
C 16	*Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...*	*2.857*	*0,8%*	*-4,0%*	*455*	*1,2%*	*-5,4%*
C 17	*Fabbricazione di carta e di prodotti di carta*	*534*	*0,1%*	*-1,1%*	*169*	*0,4%*	*-1,7%*
C 18	*Stampa e riproduzione di supporti registrati*	*1.175*	*0,3%*	*-3,2%*	*93*	*0,2%*	*-7,9%*
C 19	*Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...*	*14*	*0,0%*	*0,0%*	*2*	*0,0%*	*0,0%*
C 20	*Fabbricazione di prodotti chimici*	*429*	*0,1%*	*1,2%*	*37*	*0,1%*	*-5,1%*
C 21	*Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...*	*59*	*0,0%*	*0,0%*	*7*	*0,0%*	*-12,5%*
C 22	*Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche*	*611*	*0,2%*	*-1,5%*	*108*	*0,3%*	*0,0%*
C 23	*Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..*	*2.482*	*0,7%*	*-2,4%*	*492*	*1,3%*	*-3,9%*
C 24	*Metallurgia*	*190*	*0,1%*	*-1,6%*	*15*	*0,0%*	*0,0%*
C 25	*Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...*	*5.744*	*1,6%*	*-2,4%*	*693*	*1,8%*	*-5,5%*
C 26	*Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...*	*659*	*0,2%*	*-0,3%*	*67*	*0,2%*	*-2,9%*
C 27	*Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...*	*788*	*0,2%*	*-4,8%*	*78*	*0,2%*	*-4,9%*
C 28	*Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca*	*1.747*	*0,5%*	*-2,2%*	*195*	*0,5%*	*-1,0%*
C 29	*Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi*	*153*	*0,0%*	*-4,4%*	*15*	*0,0%*	*0,0%*
C 30	*Fabbricazione di altri mezzi di trasporto*	*828*	*0,2%*	*-8,4%*	*308*	*0,8%*	*-5,8%*
C 31	*Fabbricazione di mobili*	*2.354*	*0,6%*	*-3,9%*	*168*	*0,4%*	*-5,1%*
C 32	*Altre industrie manifatturiere*	*4.315*	*1,2%*	*-1,7%*	*311*	*0,8%*	*0,3%*
C 33	*Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...*	*1.939*	*0,5%*	*6,0%*	*346*	*0,9%*	*0,3%*
D	**Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...**	**360**	**0,1%**	**28,1%**	**38**	**0,1%**	**26,7%**
E	**Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...**	**747**	**0,2%**	**0,5%**	**67**	**0,2%**	**3,1%**
F	**Costruzioni**	**61.994**	**17,1%**	**-3,8%**	**7.902**	**20,5%**	**-6,8%**
G	**Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...**	**92.665**	**25,5%**	**-0,5%**	**9.966**	**25,8%**	**-0,6%**
G 45	*Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...*	*8.324*	*2,3%*	*-0,2%*	*909*	*2,4%*	*0,3%*
G 46	*Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...*	*32.200*	*8,9%*	*-0,7%*	*3.294*	*8,5%*	*-1,8%*
G 47	*Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...*	*52.141*	*14,3%*	*-0,5%*	*5.763*	*14,9%*	*-0,1%*
H	**Trasporto e magazzinaggio**	**9.504**	**2,6%**	**-2,0%**	**980**	**2,5%**	**-4,3%**
I	**Attività dei servizi alloggio e ristorazione**	**25.697**	**7,1%**	**1,9%**	**3.367**	**8,7%**	**1,7%**
J	**Servizi di informazione e comunicazione**	**7.177**	**2,0%**	**0,9%**	**652**	**1,7%**	**-0,2%**
K	**Attività finanziarie e assicurative**	**7.425**	**2,0%**	**0,2%**	**792**	**2,1%**	**-0,8%**
L	**Attivita' immobiliari**	**22.999**	**6,3%**	**0,2%**	**2.353**	**6,1%**	**-1,5%**
M	**Attività professionali, scientifiche e tecniche**	**10.526**	**2,9%**	**1,8%**	**1.013**	**2,6%**	**3,3%**
N	**Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...**	**10.261**	**2,8%**	**2,8%**	**1.176**	**3,0%**	**4,6%**
O	**Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
P	**Istruzione**	**1.382**	**0,4%**	**1,5%**	**117**	**0,3%**	**-0,8%**
Q	**Sanita' e assistenza sociale**	**1.281**	**0,4%**	**2,8%**	**140**	**0,4%**	**4,5%**
R	**Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...**	**4.819**	**1,3%**	**2,0%**	**888**	**2,3%**	**2,7%**
S	**Altre attività di servizi**	**15.271**	**4,2%**	**-0,1%**	**1.708**	**4,4%**	**-0,8%**
T	**Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
NC	**Imprese non classificate**	**436**	**0,1%**	**2,8%**	**47**	**0,1%**	**11,9%**
	TOTALE	**363.410**	**100,0%**	**-0,7%**	**38.584**	**100,0%**	**-1,9%**

Contrazione per lo stock di imprese attive

Le imprese attive, che rappresentano l'86,5% delle registrate risultano ridimensionarsi dell'1,9% passando da circa 39mila e 300 a circa 38mila e 600. Su tale contrazione hanno pesato il comparto manifatturiero (-3,1%), trasporto e magazzinaggio (-4,3%) e costruzioni (-6,8%); maggiormente contenuta la perdita del commercio (-0,6%); nell'ambito del manifatturiero si segnalano in particolare perdite per il tessile (-5,1%), le confezioni (-2,3%), il legno (-5,4%), i prodotti in metallo (-5,5%), gli altri mezzi di trasporto (-5,8%) e l'elettronica (-4,9%). Si registrano dinamiche positive per i servizi di alloggio e ristorazione (+1,7%), le attività scientifiche (+3,3%), i servizi di noleggio (+4,6%) e quelli socio-sanitari (+4,5%).

Demografia d'impresa

Le forme giuridiche

Lucca

2012	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di sviluppo	Quota% registrate
Società di capitale	9.867	7.000	512	130	382	3,9%	22,1%
Società di persone	10.213	8.065	390	409	-19	-0,2%	22,9%
Imprese individuali	23.201	22.616	2.035	2.492	-457	-1,9%	52,0%
Altre forme	1.328	903	120	18	102	8,1%	3,0%
Totale	**44.609**	**38.584**	**3.057**	**3.049**	**8**	**0,0%**	**100,0%**

2011	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di sviluppo	Quota% registrate
Società di capitale	9.712	6.941	488	128	360	3,7%	21,5%
Società di persone	10.471	8.226	361	409	-48	-0,5%	23,2%
Imprese individuali	23.756	23.294	2.029	2.144	-115	-0,5%	52,6%
Altre forme	1.257	853	96	12	84	6,5%	2,8%
Totale	**45.196**	**39.314**	**2.974**	**2.693**	**281**	**0,6%**	**100,0%**

Toscana

2012	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di sviluppo	Quota% registrate
Società di capitale	93.632	67.089	4.775	2.801	1.974	2,1%	22,5%
Società di persone	90.966	72.677	3.355	3.334	21	0,0%	21,9%
Imprese individuali	220.800	216.460	19.403	20.216	-813	-0,4%	53,1%
Altre forme	10.756	7.184	743	397	346	3,3%	2,6%
Totale	**416.154**	**363.410**	**28.276**	**26.748**	**1.528**	**0,4%**	**100,0%**

2011	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo	Tasso di sviluppo	Quota% registrate
Società di capitale	92.074	66.405	5.033	2.520	2.513	2,8%	22,1%
Società di persone	91.715	73.447	3.250	3.461	-211	-0,2%	22,0%
Imprese individuali	222.877	219.271	19.994	18.186	1.808	0,8%	53,4%
Altre forme	10.534	6.998	588	323	265	2,5%	2,5%
Totale	**417.200**	**366.121**	**28.865**	**24.490**	**4.375**	**1,0%**	**100,0%**

Continuano a crescere le società di capitali la cui quota raggiunge quella regionale

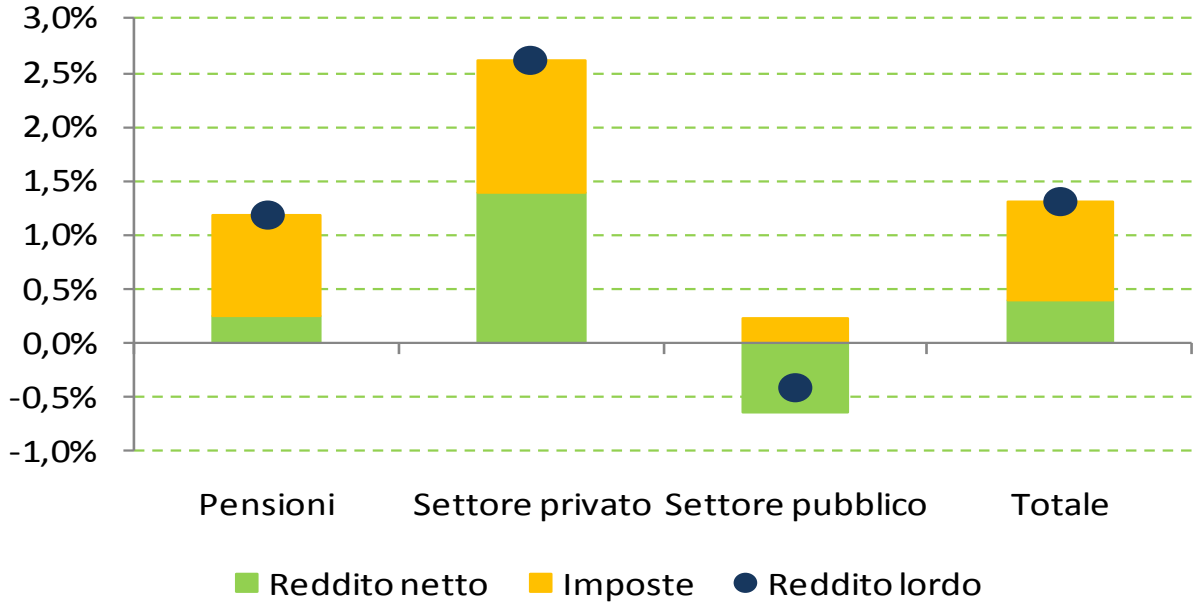
le società di capitali raggiungono un valore pari a poco più di 9mila e 800 imprese registrate, con un saldo positivo di 382 unità e un tasso di sviluppo del +3,9% al di sopra della media regionale (Toscana +2,1%); anche nella provincia di Lucca, come in Toscana, le società di capitali hanno superato da qualche anno in termini di saldo positivo le imprese individuali: il saldo iscritte-cessate delle società di capitali è superiore rispetto al saldo negativo di 457unità delle ditte individuali. Il tasso di crescita di queste ultime è negativo (-1,9%). Le società di persone si caratterizzano per un tasso di crescita stagnante (-0,2%) e un saldo negativo molto debole (-19 unità).

Dinamica dei redditi

Dichiaranti, redditi e imposte per profilo del dichiarante
Anno 2011 valori assoluti (medie annue) e var% 2011/2010

	Pensioni		Settore privato		Settore pubblico		Totale	
	VA	Var%	VA	Var%	VA	Var%	VA	Var%
Dichiaranti	5.979	3,3%	5.752	-6,2%	1.813	2,3%	13.544	-1,1%
Reddito lordo	19.693	1,2%	24.291	2,6%	29.944	-0,4%	23.018	1,3%
Imposte	3.701	5,1%	4.774	6,5%	7.037	1,0%	4.603	4,7%
Reddito netto	15.992	0,3%	19.518	1,7%	22.907	-0,8%	18.415	0,5%

Variazione % reddito lordo nel 2011
e contributi alla crescita di imposte e reddito netto



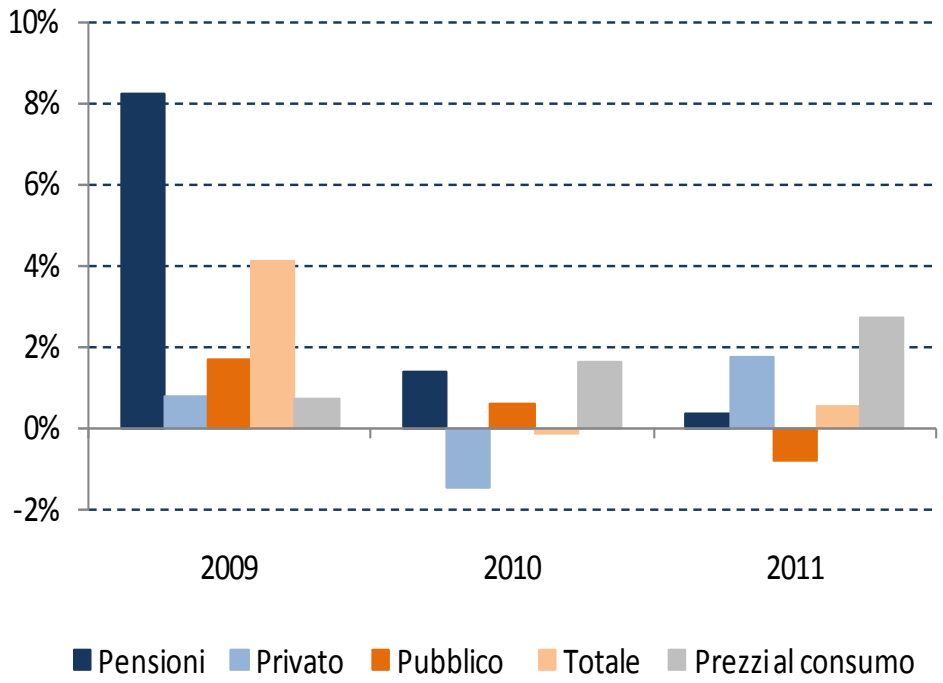
*Occorre comunque aggiungere che si tratta del reddito da lavoro dipendente o pensione percepito dal dichiarante al netto quindi degli oneri a carico del datore di lavoro

I redditi provinciali in base agli archivi del CAAF CGIL regionale

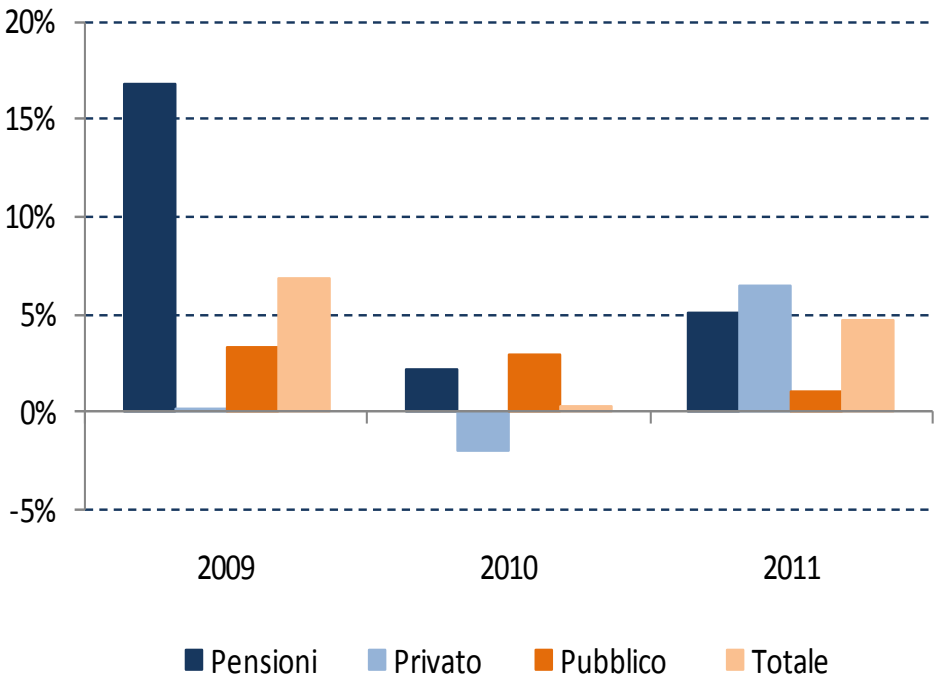
Per il periodo 2008 – 2011 sono disponibili i dati su pensioni e redditi da lavoro dipendente (sia comparto pubblico che privato) in base a quanto risulta dalle dichiarazioni presentate presso i centri di assistenza fiscale della CGIL. Si tratta di una base informativa con un potenziale informativo notevole, caratterizzato da varie modalità di utilizzo; in questa sezione si fa riferimento ad una semplice analisi descrittiva. I redditi considerati (da pensione o da lavoro dipendente) fanno riferimento al reddito lordo*, netto e alle imposte. Per ulteriori approfondimenti sulla metodologia si rimanda a Focus Economia Toscana n. 2/2012 (p.43). Riguardo a Lucca si identificano al 2011 circa 13mila e 500 dichiaranti il 44,1% dei quali risultano pensionati, il 42,5% dipendenti privati e il 13,4% dipendenti pubblici; nel complesso il reddito medio lordo risulta pari a circa 23mila euro con un peso dell'imposizione fiscale che passa dal 19,4% al 20%. La dinamica rilevata, in termini nominali, nell'ultimo anno per il reddito medio lordo mostra un incremento complessivo dell'1,3% su cui esercita i propri effetti una maggior dinamica dell'imposizione fiscale (+4,7%; contributo del+0,9%) piuttosto che del reddito medio netto (+0,5%; contributo del +0,4%); il maggior effetto negativo delle imposte riguarda le pensioni che aumentano in termini lordi dell'1,2% ma le imposte generano un contributo alla crescita negativo di sei decimi di punto. Il maggior incremento riguarda i redditi medi lordi privati (+2,6%) mentre per il pubblico impiego si rileva una diminuzione dello 0,4% risentendo in termini sostanziali dell'effetto del blocco dei contratti.

Dinamica dei redditi

Andamento dei redditi medi netti per settore e confronto con la dinamica dei prezzi al consumo



Andamento dell'imposizione fiscale per settore



Crescono le imposte nel 2011 e il blocco dei contratti si fa sentire sul pubblico impiego; inoltre la dinamica salariale rallenta posizionandosi al di sotto della variazione del costo della vita

Con riferimento ai redditi medi al netto delle imposte si nota come nel periodo 2009-2011 vi sia stato un graduale rallentamento della dinamica generale che è passata da +4,1% nel 2009 a +0,5% nel 2011 (era -0,1% nel 2010); le pensioni dopo essere aumentate nel 2009 dell'8,2% frenano fino a +0,3% nel 2011 insieme ad un parallelo incremento dell'imposizione fiscale (da +16,8% nel 2009 a +2,2% nel 2010 fino a +5,1% nel 2011). Riguardo ai redditi netti del comparto privato si segnala una maggior crescita nel corso del 2011 (da -1,5% a +1,7%) ma si registra anche per questo settore una variazione di rilievo per le imposte (da -2% a +6,5%): la dinamica sostenuta per l'imposizione fiscale è imputabile al 2011 alle manovre di risanamento dei conti pubblici nella seconda parte dell'anno e sulle pensioni ha pesato anche l'effetto dei vari provvedimenti di riforma che si sono susseguiti. Caso a parte è il pubblico impiego che dopo un biennio con una dinamica positiva del reddito medio netto, perde lo 0,8% nel 2011 riflettendo pesantemente il blocco dei contratti e tutte le misure prese nella seconda parte del 2011 a seguito della recrudescenza della crisi (come blocco degli straordinari , delle indennità accessorie e riduzione dei premi di produttività). Per il 2012 dovremmo aspettarci un generale rallentamento salariale. Possiamo inoltre notare come l'inflazione a partire dal 2010 tenda a sopravanzare le variazioni nominali dei redditi determinando una dinamica salariale aggregata in termini reali negativa (-1,7% nel 2010 e -2,2% nel 2011).

Dinamica dei redditi: le pensioni

Pensioni anno 2011 secondo alcune variabili anagrafiche
Dichiaranti e dinamica annuale dei redditi

	Dichiaranti	Reddito medio netto	Var% reddito lordo	Var% reddito netto	Var% imposte
Genere					
Femmine	41,4%	14.015	-0,4%	-0,9%	2,0%
Maschi	58,6%	17.387	2,5%	1,4%	7,4%
Classe di età					
Fino 35 anni	0,2%	7.198	-13,0%	-12,7%	-16,3%
36-50 anni	0,6%	12.451	8,1%	5,1%	34,3%
51-65 anni	34,4%	17.292	2,0%	1,0%	6,1%
66 anni e oltre	64,7%	15.362	0,9%	0,1%	4,7%
Stato di nascita					
Italia	99,1%	15.990	1,2%	0,3%	5,1%
Estero	0,9%	16.245	0,0%	-1,1%	5,0%
Totale	**5.979**	**15.992**	**1,2%**	**0,3%**	**5,1%**

Nel 2011 si fanno sentire i provvedimenti governativi di correzione dei conti pubblici sulla dinamica delle imposte

Le pensioni si sono caratterizzate per una variazione positiva nominale del reddito al lordo delle imposte pari al +1,2% che si ridimensiona a +0,3% in termini netti, avvertendo quindi l'effetto di una dinamica dell'imposizione fiscale sostenuta (+5,1%). Ciò dovrebbe rappresentare sia l'effetto delle manovre per il riequilibrio dei conti pubblici nella seconda parte dell'anno (dopo che il contesto macroeconomico interno si è deteriorato) e sia il peso delle misure di riforma del sistema pensionistico . Riguardo alle componenti di genere si rileva una dinamica più intensa gli uomini e negativa per la componente femminile; il differenziale rimane tuttavia ampio e a vantaggio degli uomini se consideriamo i livelli (circa il 24%). Riguardo alle fasce di età si rileva una diminuzione tra i pensionati fino a 35anni, che sono un numero esiguo, rispetto ad una variazione piuttosto rilevante per la fascia tra i 36 e i 50 anni (ma incidono poco) e una dinamica sostenuta per la classe successiva (+6,1%). Riguardo alla nazionalità risulta maggiore la variazione per gli italiani (+0,3%; stranieri -1,1%); tuttavia considerando il livello il reddito degli stranieri risulta superiore dell'1,6%.

Dinamica dei redditi: il comparto privato

Redditi nel comparto privato al 2011 secondo alcune variabili anagrafiche
Dichiaranti e dinamica annuale dei redditi

	Dichiaranti	Reddito medio netto	Var% reddito lordo	Var% reddito netto	Var% imposte
Genere					
Femmine	34,6%	16.828	1,9%	1,2%	5,6%
Maschi	65,4%	20.938	3,4%	2,4%	7,6%
Classe di età					
Fino 35 anni	21,7%	16.600	2,2%	1,5%	5,8%
36-50 anni	55,0%	19.792	2,6%	1,6%	1,0%
51-65 anni	23,2%	21.496	0,0%	-0,2%	37,7%
66 anni e oltre	0,1%	36.990	22,2%	16,1%	6,7%
Stato di nascita					
Italia	93,5%	19.700	2,8%	1,9%	6,7%
Estero	6,5%	16.887	0,5%	-0,2%	4,7%
Totale	**5.752**	**19.518**	**2,6%**	**1,7%**	**6,5%**

Andamento dei redditi sostenuto anche se pesa la crescita delle imposte

In termini generali tra i percettori di reddito da lavoro dipendente del privato si rileva una crescita del reddito medio lordo del +2,6% che in termini netti rallenta a +1,7% risentendo di una variazione delle imposte del +6,5%. Questa crescita dell'imposizione dovrebbe rappresentare in particolare l'effetto delle manovre per il riequilibrio dei conti pubblici nella seconda parte dell'anno, con un aggravio del carico fiscale (dopo che il contesto macroeconomico interno si è deteriorato). Riguardo alle componenti di genere si evidenzia una crescita più sostenuta per gli uomini; il livello reddituale medio delle donne è inferiore del 24,4% rispetto a quello della componente maschile. Considerando le fasce di età si rileva una variazione anomala tra i lavoratori con più di 65anni, che rappresentano comunque una quota inconsistente (0,1%) ; con riferimento alle altre fasce di età l'andamento più sostenuto riguarda i lavoratori fra i 36 e i 50 anni (+2,6% per il reddito netto). I lavoratori nati in Italia evidenziano una variazione maggiore del reddito netto (+1,9%; stranieri -0,2%) con un livello medio che risulta inferiore rispetto a quello degli italiani di circa 17punti percentuali.

Dinamica dei redditi: il comparto pubblico

Redditi nel comparto pubblico al 2011 secondo alcune variabili anagrafiche
Dichiaranti e dinamica annuale dei redditi

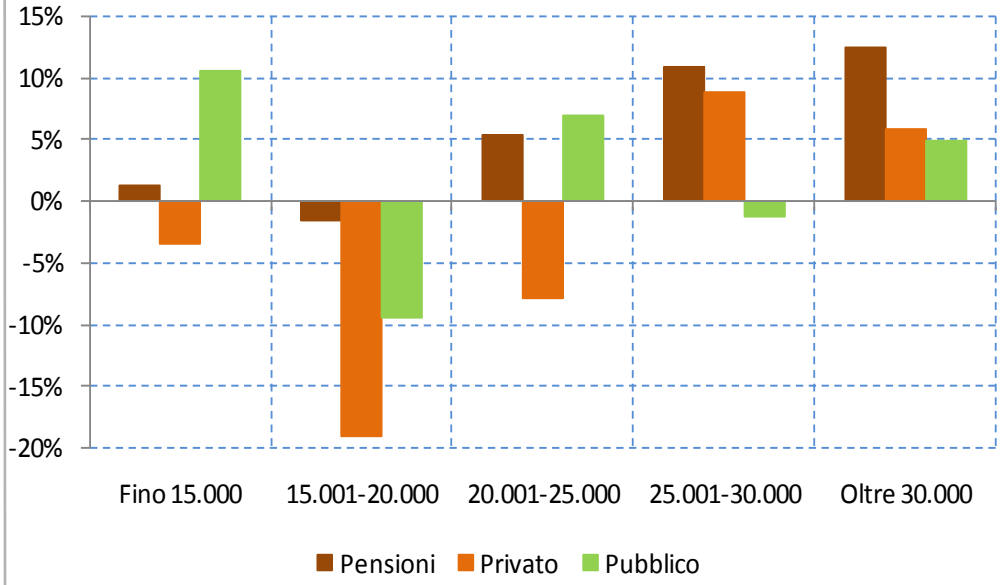
	Dichiaranti	Reddito medio netto	Var% reddito lordo	Var% reddito netto	Var% imposte
Genere					
Femmine	59,6%	21.518	0,5%	-0,1%	2,9%
Maschi	40,4%	24.959	-1,4%	-1,6%	-0,7%
Classe di età					
Fino 35 anni	6,9%	17.601	-1,1%	-0,7%	-2,5%
36-50 anni	41,0%	21.447	0,1%	-0,4%	2,2%
51-65 anni	50,2%	24.605	-1,3%	-1,6%	-0,3%
66 anni e oltre	1,9%	28.929	-19,0%	-15,8%	-26,1%
Stato di nascita					
Italia	97,0%	22.979	-0,3%	-0,7%	1,2%
Estero	3,0%	20.628	-4,0%	-4,5%	-1,8%
Totale	**1.813**	**22.907**	**-0,4%**	**-0,8%**	**1,0%**

Dinamica reddituale negativa a seguito delle misure di correzione della spesa pubblica

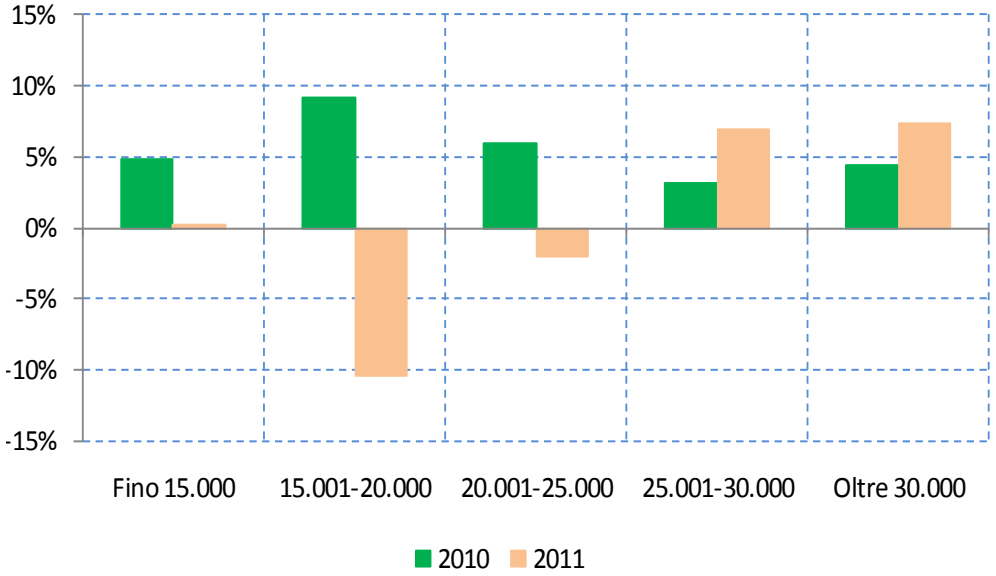
Il comparto pubblico ha avvertito più degli altri due raggruppamenti (pensioni e privato) l'effetto delle correzioni di finanza pubblica decise nella seconda parte del 2011 in concomitanza con l'aggravamento degli squilibri nei conti pubblici. In termini lordi il reddito ha perso lo 0,4% mentre quello netto è diminuito dello 0,8% parallelamente ad una moderata crescita delle imposte (+1%). Se per le pensioni e il settore privato è stato rilevante l'effetto sul carico fiscale, per il settore pubblico gli effetti riguardano direttamente la componente reddituale con riferimento al blocco degli aumenti contrattuali e a tutte quelle leve relative alla contrattazione decentrata che hanno influito sulla dinamica salariale in termini negativi (taglio della produttività, riduzione degli straordinari e delle indennità accessorie, citando le misure più diffuse). Per gli uomini il reddito diminuisce in modo più intenso intenso; per la fascia di età dai 66anni in su il reddito netto cala in misura maggiore (-15,8%), insieme ai lavoratori tra i 51 e i 65 anni (-1,6%). Riguardo alla nazionalità il reddito diminuisce maggiormente per i lavoratori stranieri.

Dinamica dei redditi: dichiaranti per classe di reddito

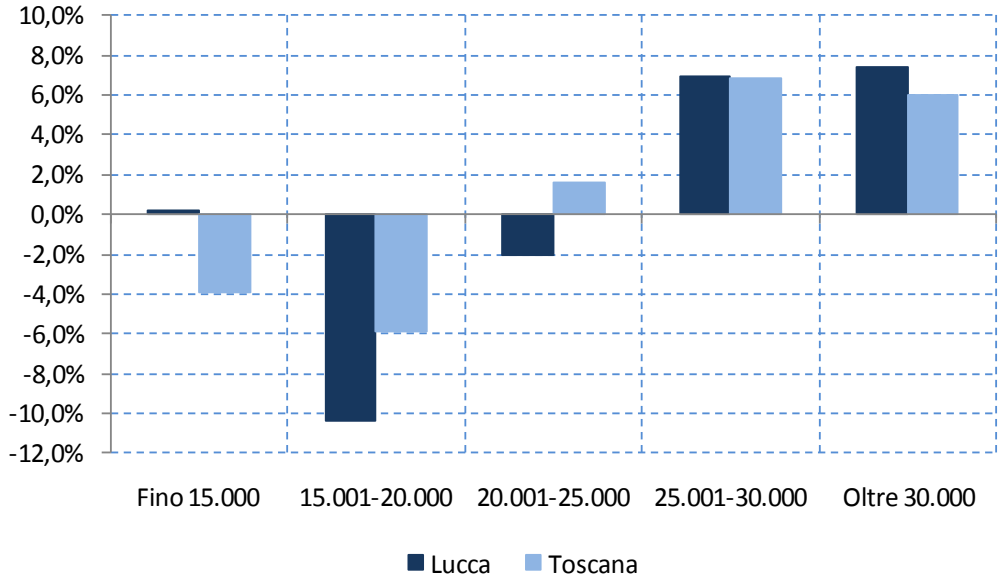
Dinamica dei dichiaranti nel 2011 per classe di reddito e settore



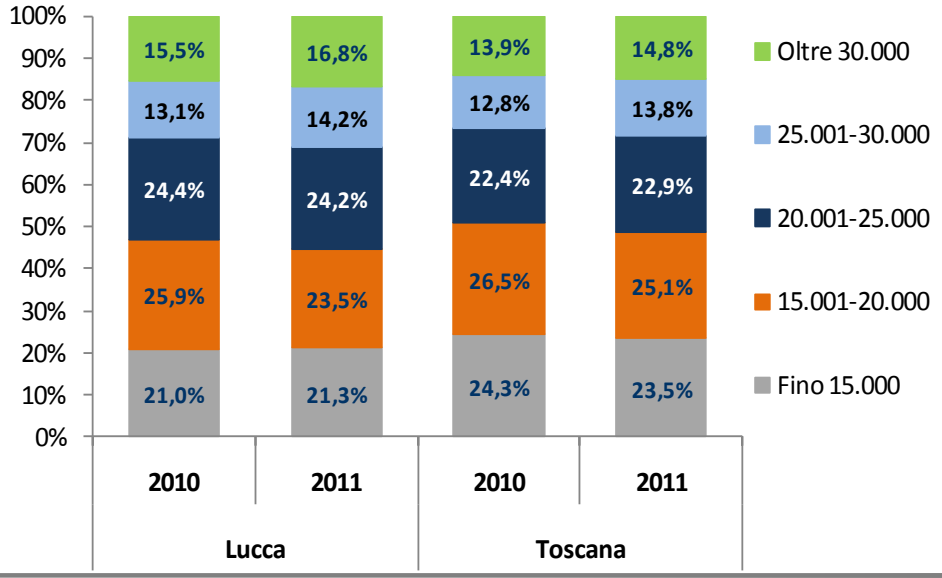
Dinamica dei dichiaranti per classe di reddito nel 2010-2011



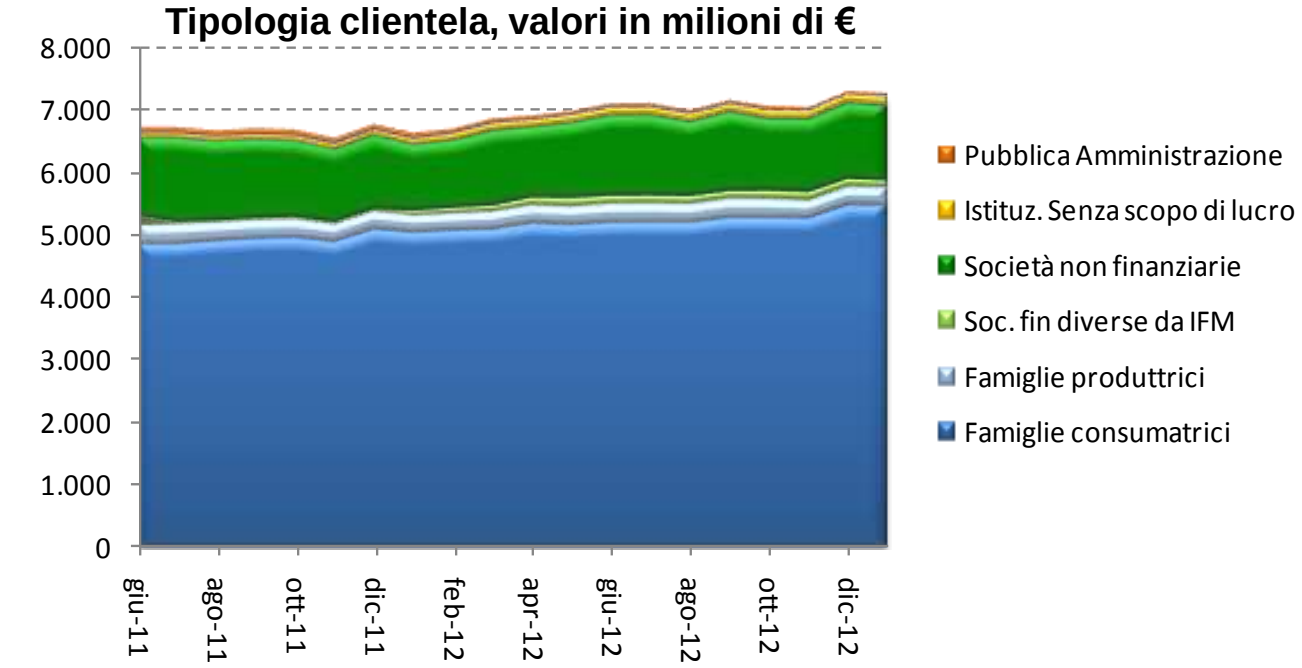
Dinamica dichiaranti per classe di reddito nel 2011: confronto con Toscana

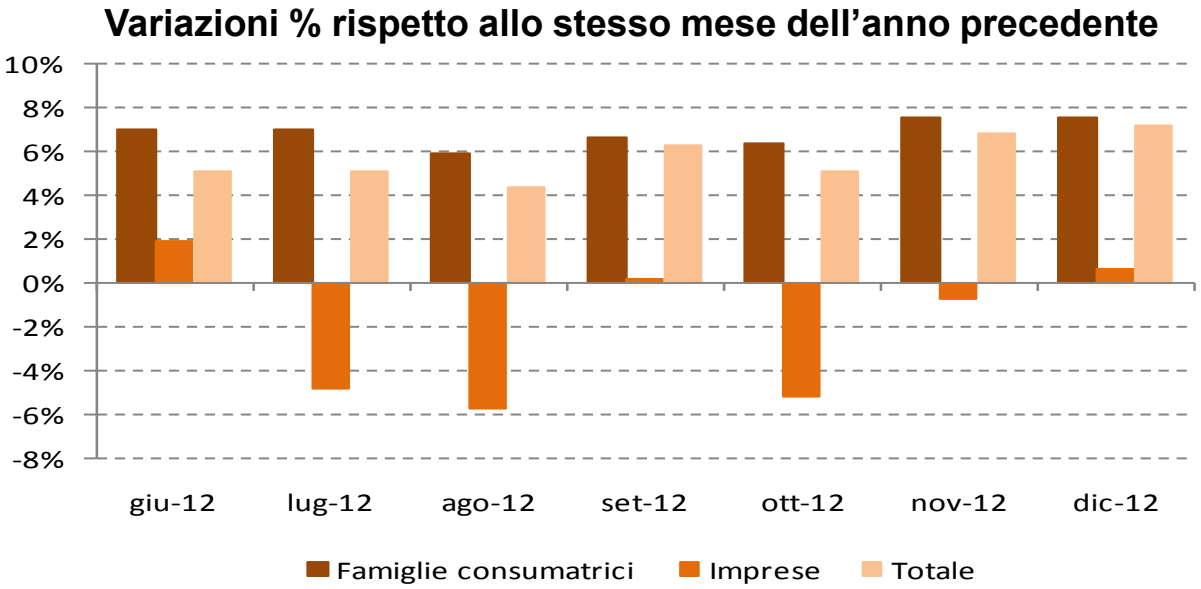


Distribuzione % dei dichiaranti per classe di reddito



Credito: i depositi



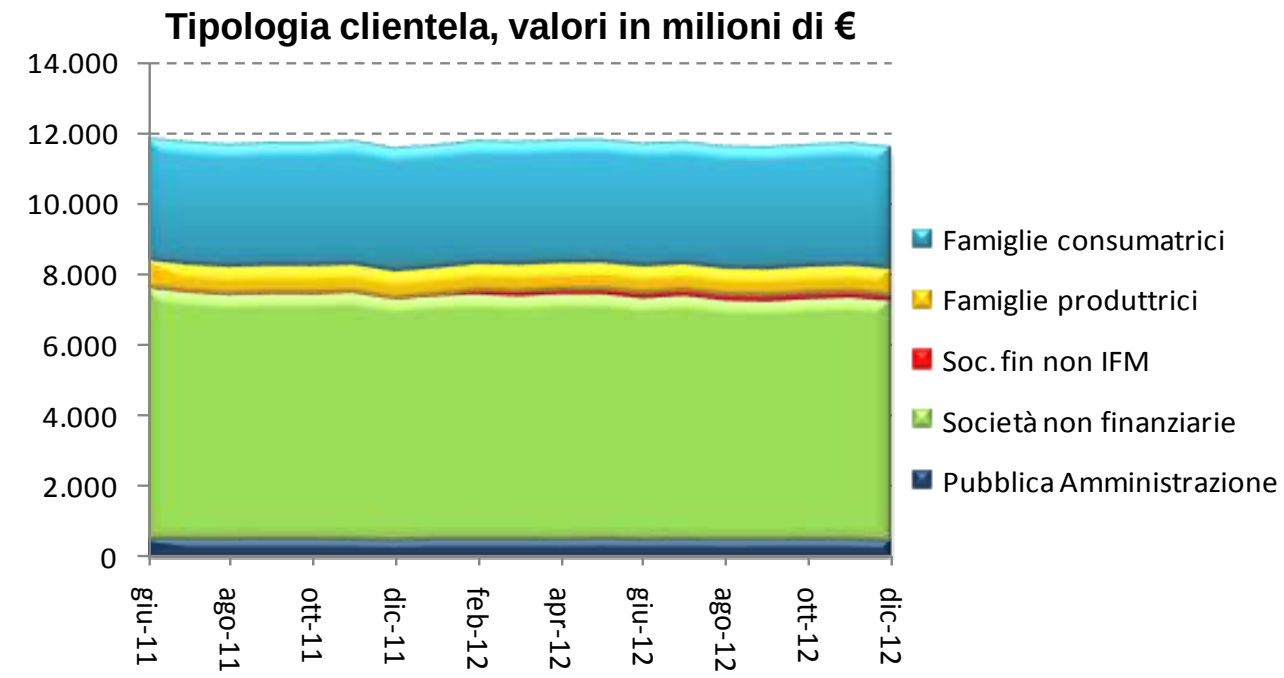


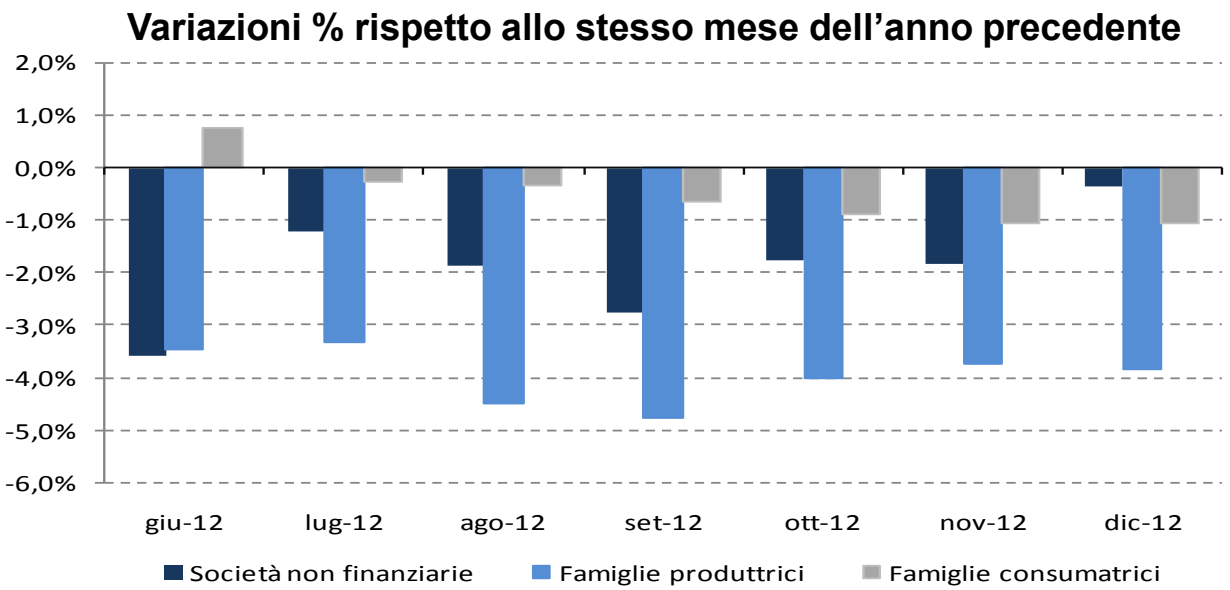
Cresce il livello dei depositi risentendo soprattutto del contributo delle famiglie

A dicembre 2012 i depositi bancari hanno evidenziato un incremento del 7,2% rispetto allo stesso periodo del 2011, per un ammontare complessivo corrispondente a circa 7,4miliardi di euro. Piuttosto elevato e crescente nel corso degli ultimi mesi, è stato il contributo apportato dalle famiglie consumatrici (da +6,3% di ottobre, a +7,5% di novembre e a +7,5% di dicembre) le quali detengono una quota di circa il 74% dei depositi; riguardo alle imprese* la dinamica risulta in miglioramento e torna positiva dopo l'andamento decrescente rilevato nei mesi precedenti (da -0,8% di novembre a +0,7% di dicembre).

*Riguardo alle imprese, considerando la classificazione Banca d'Italia, si fa riferimento alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi)

Credito: gli impieghi (1)



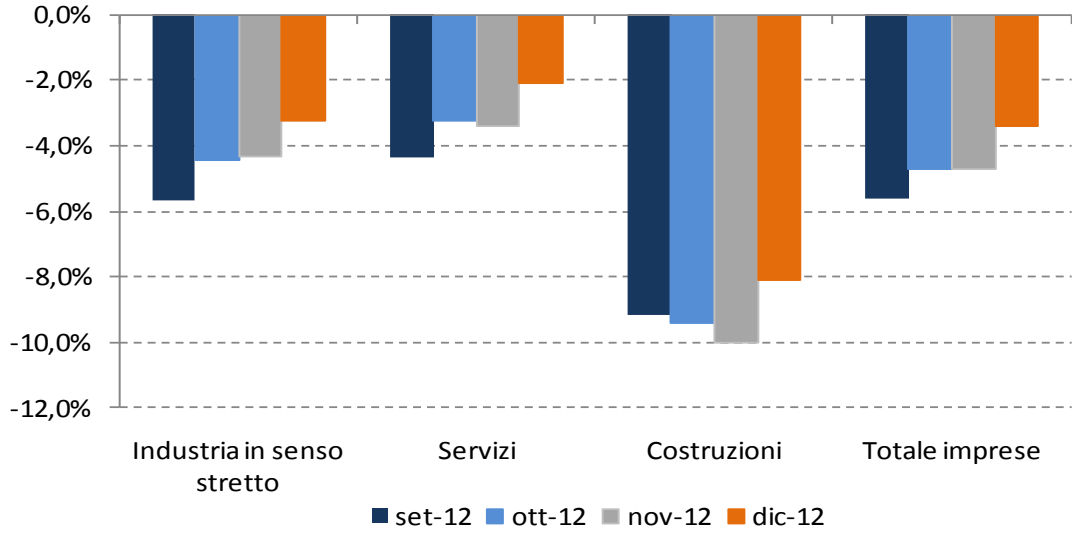


Si contrae il volume di credito erogato all'economia provinciale

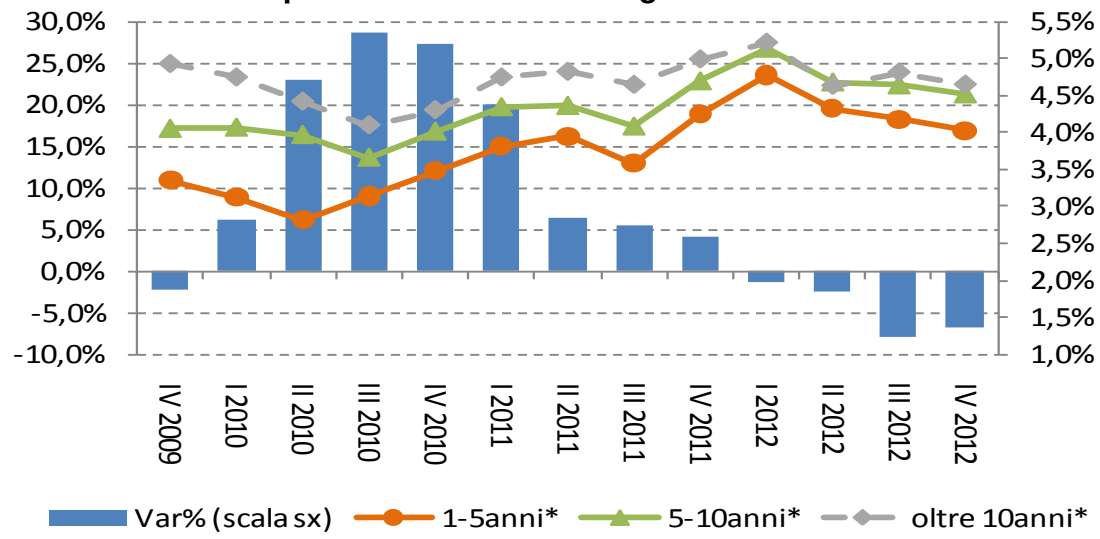
La dinamica dei prestiti totali a residenti nella provincia di Lucca, al netto delle società finanziarie (non IFM) evidenzia una contrazione tendenziale dello 0,9% a dicembre 2012 collocandosi ad un livello corrispondente a circa 11,5miliardi di euro. I flussi creditizi tra settembre e dicembre sono tuttavia moderatamente migliorati passando da una riduzione del -2,2% al -0,9% da rilevare che considerando le società finanziarie, che nonostante incidano poco (1,4%), hanno un certo effetto tanto che gli impieghi crescerebbero dello 0,3%. Per le imprese la riduzione tendenziale del credito erogato è maggiormente contenuta (-0,7%) rispetto ad una dinamica moderatamente peggiore rilevata per le famiglie consumatrici (-1,1%).
Nell'ambito della componente produttiva i finanziamenti tendono a diminuire maggiormente per le famiglie produttrici (-3,8) mentre si riducono in modo più attenuato per le società non finanziarie (-0,4%). Da parte del sistema bancario è aumentato il grado di selettività, con condizioni più restrittive nel concedere prestiti a famiglie e imprese (in particolare quelle più piccole per Lucca), considerando che si è deteriorato il grado di rischio associato ai debitori, a seguito dell'acuirsi della recessione. Sul lato domanda per le famiglie la riduzione del reddito disponibile e l'indebolimento del mercato immobiliare frenano le richieste; mentre per le imprese la dinamica recessiva determina una riduzione della domanda di credito per finanziare nuovi investimenti.

Credito: gli impieghi (2)

Variazioni % tendenziali mensili impieghi vivi per macrosettore. Imprese



Finanziamenti oltre il breve termine e tassi di interesse*
Acquisto di abitazioni famiglie consumatrici



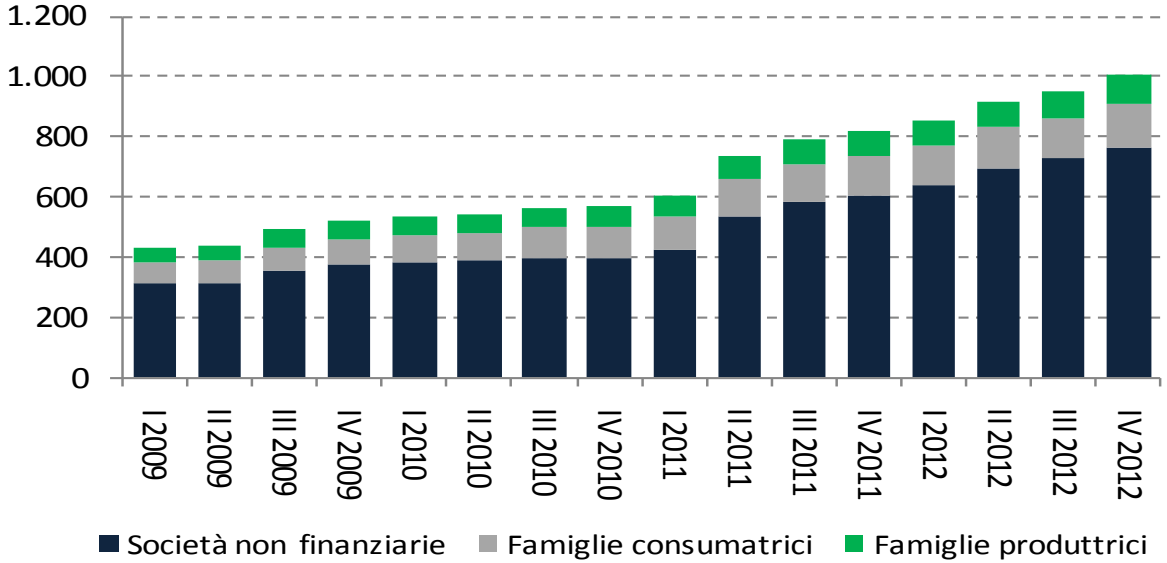
*Tasso di interesse BCE (famiglie) sulle nuove operazioni per acquisto abitazioni (scala dx)

Diminuiscono gli impieghi vivi alle imprese e i finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni

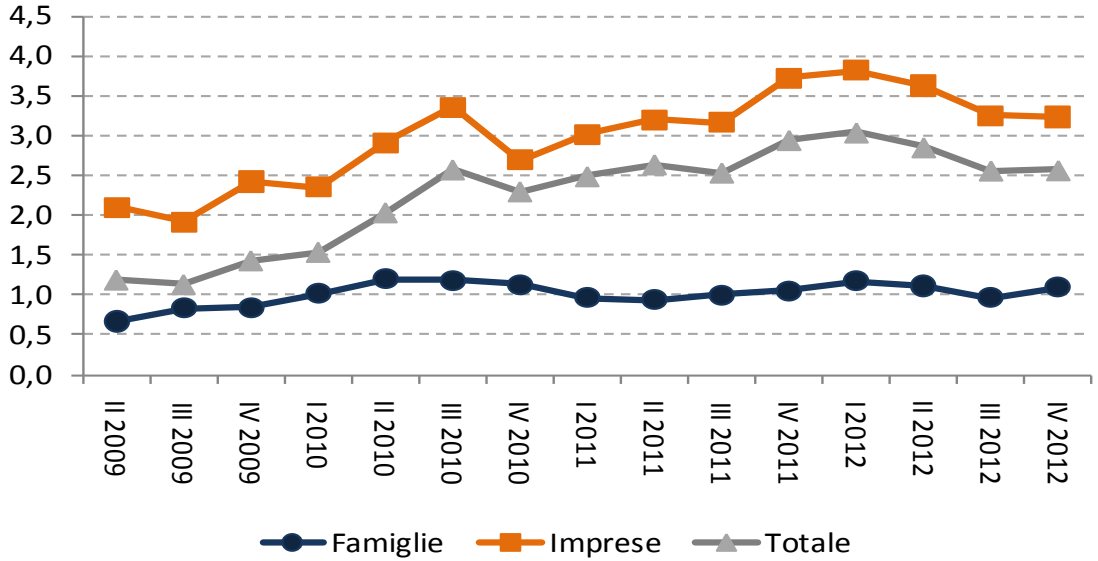
Gli impieghi vivi, ovvero al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, mostrano una dinamica negativa più accentuata per le imprese con una contrazione del 3,4% a fine 2012. Il calo degli impieghi vivi riflette la crescita dei passaggi a sofferenza e il netto deterioramento della qualità del credito. In termini macrosettoriali la diminuzione tendenziale dei prestiti vivi è stata maggiormente elevata per il comparto delle costruzioni (-8,1%); meno intenso, ma comunque sostenuto il calo dei prestiti vivi per l'industria in senso stretto (-3,3%); per le attività terziarie i finanziamenti al netto delle sofferenze evidenziano un ritmo di contrazione inferiore agli altri due macrosettori (-2,1%)
Riguardo alle famiglie l'andamento cedente dei prestiti vivi (-1,6%) ha avvertito in particolare l'effetto del ridimensionamento dei finanziamenti per l'acquisto di abitazioni considerando che i prestiti oltre il breve termine per acquisto immobili si sono ridimensionati del 6,9% i quali hanno una certa importanza in quanto rappresentano una quota del 60% dei prestiti vivi alle famiglie consumatrici. Sul rallentamento dei finanziamenti oltre b/t per l'acquisto di abitazioni vi hanno influito sia la risalita dei tassi di interesse a partire dal quarto trimestre del 2011 (anche se in lieve attenuazione a fine 2012) che il progressivo indebolimento del mercato immobiliare.

Credito: sofferenze e tasso di decadimento

Stock di sofferenze* per tipologia prenditore, valori in milioni di €



Tasso di decadimento, valori annualizzati**



**Medie mobili a quattro termini terminanti nel periodo di riferimento

In aumento le sofferenze delle imprese

Tende a salire il grado di rischiosità associato all'economia provinciale con un certo deterioramento della qualità del credito se consideriamo che alla fine del 2012 i crediti in sofferenza costituivano l'8,6% dei finanziamenti alla clientela, al lordo delle svalutazioni: in un anno la quota sugli impieghi è aumentata di 1,5 punti percentuali visto che l'anno precedente la percentuale era del 7,1%. Per le imprese il peso delle sofferenze sui finanziamenti totali è salito dal 9,1% all'11,5% rappresentando un valore allineato alla media regionale, ma superiore rispetto a quella nazionale (Toscana da 9,6% a 12%; Italia da 8% a 9,8%); per le famiglie l'incidenza sui relativi impieghi è meno pronunciata e in un anno è salita di 4decimi di punto (da 3,7% a 4,1%). A fine 2012 l'incremento tendenziale delle sofferenze è stato del +22,4% (superiore alla media regionale con un +20,8%) portandosi ad un ammontare pari a circa un miliardo di euro: per le società non finanziarie le sofferenze sono cresciute ad un tasso più elevato rispetto a quello rilevato per le famiglie produttrici (+26,6% rispetto a +15,7%); meno intenso, ma comunque di rilievo, l'aumento registrato per le famiglie (+8,4%).

La quota di prestiti vivi entrati in sofferenza, misurata dal tasso di decadimento, in un anno si è moderatamente attenuata passando dal 2,9% al 2,6%; per le famiglie si è mantenuta su valori non elevati (1,1%) mentre è risultato più elevato il livello dell'indicatore rilevato per le imprese (3,2%). Per queste ultime l'indicatore si posiziona su un valore allineato rispetto alla media nazionale e inferiore a quella regionale (rispettivamente 3,4% e 4,4%).

*Sofferenze al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati